



Bilancio 2016



“tieni gli occhi sulle stelle

ma i piedi per terra”



XV ESERCIZIO

BANCA SIMETICA S.p.A.

Capitale Sociale e Riserve al 31/12/2016 € 33.919.555

Registro Imprese di Biella n. 02071270025 – R.E.A. n. 179386 della C.C.I.A.A. di Biella

Codice Fiscale/Partita IVA 02071270025

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5713 – Codice ABI 3398.5

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Sede Legale e Direzione: Via C. Crosa, 3/c – 13900 BIELLA

Tel. 015.45 03 300/302 – Fax 015.45 03 333/334

Sito Internet: www.bancasimetica.it – e-mail: info@bancasimetica.it

ORGANI SOCIALI		
Organi sociali	pag...	9
Fattori di distinzione	pag...	11
I tre pilastri di Banca Simetica	pag...	13
RELAZIONE SULLA GESTIONE		
Relazione sulla gestione	pag...	14
Variazioni dei principali aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico	pag...	15
Dati significativi di gestione	pag...	16
Il contesto generale	pag...	17
L'utile di periodo	pag...	20
I servizi alla clientela	pag...	20
Analisi dei rendimenti di gestione al 31/12/2016	pag...	21
Commissioni di Gestione	pag...	22
Struttura patrimoniale	pag...	22
Corporate Governance	pag...	22
Codici interni	pag...	23
Ambiente di Controllo	pag...	23
Il sistema dei controlli interni	pag...	23
Gestione dei rischi	pag...	25
Coefficienti di copertura patrimoniale per i rischi	pag...	25
Continuità aziendale	pag...	26
Il sistema informativo	pag...	26
Risorse umane	pag...	26
Attività di ricerca e sviluppo	pag...	26
Altre informazioni	pag...	27
Bilancio Sociale	pag...	27
Fatti di rilievo dopo la chiusura dell' esercizio	pag...	27
Evoluzione prevedibile della gestione	pag...	27
Destinazioni dell' utile di esercizio	pag...	28
PROSPETTI CONTABILI		
Stato Patrimoniale	pag...	29
Conto Economico	pag...	30
Prospetto della redditività Complessiva	pag...	30
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pag...	21
Rendiconto Finanziario - metodo diretto	pag...	33
NOTA INTEGRATIVA		
Parte A: Politiche Contabili	pag...	35
Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale	pag...	47
Parte C: Informazioni sul Conto Economico	pag...	66
Parte D: Redditività Complessiva	pag...	75
Parte E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag...	76
Parte F: Informazioni sul Patrimonio	pag...	111
Parte H: Operazioni con parti correlate	pag...	114
Allegati	pag...	115
RELAZIONI		
Relazione Collegio Sindacale	pag...	116
Relazione Società di Revisione	pag...	118

Organi sociali

Consiglio di amministrazione

PIER LUIGI BARBERA	Presidente
GIORGIO MELLO RELLA	Amministratore Delegato
MAURO BRUNIERA	Consigliere Esecutivo
ANDREA PERINI	Consigliere Indipendente

Pier Luigi Barbera

Presidente

Nominato Presidente in data 28 aprile 2015, promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri e ponendosi come interlocutore degli organi interni di controllo e dei comitati interni.

Ha la firma sociale e la rappresentanza legale della società di fronte ai terzi ed in giudizio.

Giorgio Mello Rella

Amministratore Delegato

Nominato Amministratore Delegato in data 28 aprile 2015, rappresenta il vertice della struttura interna; sovrintende alla gestione della società nell'ambito dei poteri attribuitigli e secondo gli indirizzi generali decisi dal Consiglio di Amministrazione. All'Amministratore Delegato spettano l'esercizio delle deleghe affidategli nonché la cura dell'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

Mauro Bruniera

Consigliere Esecutivo

Ha incarichi, conferiti in data 28 aprile 2015, nell'ambito del servizio di gestione di portafogli:

- l'attività di analisi e di previsione sulla base delle quali vengono assunte le strategie generali di investimento;
- attività di esecuzione delle operazioni di investimento;
- gestione della struttura;
- conduzione del personale addetto.

Andrea Perini

Consigliere Indipendente

Nominato in data 28 aprile 2015:

- acquisisce informazioni sulla gestione e sull'organizzazione aziendale dal management, dalla revisione interna e dalle altre funzioni di controllo;
- partecipa ai processi di nomina e revoca dei responsabili delle funzioni interne di controllo e di gestione dei rischi.

Collegio Sindacale

MARIO ROVETTI	Presidente
ENZO MARIO NAPOLITANO	Sindaco Effettivo
GIOVANNI SPOLA	Sindaco Effettivo
FILIPPO MARIA BAU'	Sindaco Supplente
FABIO DANIELE	Sindaco Supplente

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

Fattori di distinzione

I fattori che sostanzialmente contraddistinguono BANCA SIMETICA S.p.A. sono contenuti negli articoli 3, 20, 21 e 22 dello STATUTO:

Art. 3) Finalità etiche

La società si ispira ai seguenti principi della Finanza Etica:

- la finanza eticamente orientata è sensibile alle conseguenze non economiche delle azioni economiche;
- il credito in tutte le sue forme, l'intermediazione mobiliare, ed in particolare l'arbitraggio, non sono solamente un diritto umano, ma sono socialmente utili;
- l'efficienza e la sobrietà sono componenti della responsabilità etica;
- il profitto ottenuto dal possesso e scambio di titoli deve essere conseguenza di attività orientata al bene comune e deve essere equamente distribuito tra tutti i soggetti che concorrono alla sua realizzazione, dipendenti e collaboratori compresi;
- la massima trasparenza di tutte le operazioni è un requisito fondante di qualunque attività di finanza etica;
- va favorita la partecipazione alle scelte dell'impresa, per quanto e ove possibile, non solo da parte dei soci, ma anche degli stakeholders;
- l'istituzione che accetta i principi della Finanza Etica orienta con tali criteri l'intera sua attività.

La società si propone di gestire le risorse finanziarie di famiglie, donne, uomini, organizzazioni, società di ogni tipo ed enti, orientando i loro risparmi e disponibilità verso la realizzazione del bene proprio purché non in contrasto con la collettività.

Saranno comunque esclusi i rapporti finanziari con quelle attività economiche che, anche in modo indiretto, ostacolano lo sviluppo umano e contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona. La società svolge una funzione educativa nei confronti del risparmiatore e del beneficiario del credito, rendendo edotto il primo circa la destinazione e le modalità di impiego del suo denaro e stimolando il secondo a sviluppare con responsabilità progettuale la sua autonomia e capacità imprenditoriale.

Art. 20) Bilancio ed utili

L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno, con la compilazione del bilancio, in base alle norme di legge.

Gli utili netti saranno così ripartiti:

- preventivamente, una somma non inferiore al 5% (cinque per cento) verrà destinata alla riserva legale, fino al raggiungimento del quinto del capitale sociale;
- una quota, che sarà determinata dall'assemblea in misura non inferiore al 10% (dieci per cento), sarà devoluta a scopi sociali o accantonata in apposita riserva, in accordo con le finalità di cui al precedente art. 3, a :
 - onlus;
 - enti di diritto pubblico;
 - associazioni, comitati, fondazioni, società cooperative, altri enti di carattere privato, con o senza personalità giuridica, purché senza fini di lucro.

Eventuali situazioni di conflitto di interessi dovranno essere preventivamente dichiarate e saranno regolate dalle norme vigenti. Nella determinazione di detta quota si terrà conto delle eventuali erogazioni liberali effettuate durante l'esercizio sociale con imputazione al conto economico. La stessa assemblea determinerà i criteri di scelta dei beneficiari, i limiti massimi e le modalità di erogazione che dovranno essere seguiti dal Consiglio di amministrazione, che opererà sotto la vigilanza del Comitato Etico;

- la differenza sarà assegnata ai soci, salvo diversa deliberazione dell'assemblea.

Art. 21) Comitato Etico

L'assemblea ordinaria delibera la nomina dei componenti di un Comitato Etico, composto di tre membri, scegliendoli tra donne e uomini di riconosciuto profilo etico ed appartenenti al mondo della solidarietà, della cooperazione e della ricerca scientifica.

I membri del Comitato Etico durano in carica tre anni, non sono remunerati, e sono rieleggibili una sola volta per mandati consecutivi.

Al Comitato spetta il compito di organismo di garanzia etica con funzioni consultive, affinché la società si sviluppi nell'ambito dei principi di eticità individuati nel presente statuto.

Il Comitato elegge al suo interno un presidente; del suo operato informerà l'assemblea almeno una volta l'anno, in occasione dell'approvazione del bilancio sociale o di sostenibilità.

L'organizzazione ed il funzionamento del Comitato sono disciplinati da un apposito regolamento che verrà approvato dal consiglio di amministrazione e ratificato dall'assemblea.

Art. 22) Bilancio sociale o di sostenibilità

In aggiunta a quanto previsto dagli artt. 2423 e segg. del Cod.Civ., il Consiglio di Amministrazione predispone un bilancio sociale o di sostenibilità, redatti in ottemperanza agli standard internazionali e nazionali, ai principi contabili ed alle norme vigenti.

Il bilancio sociale o di sostenibilità deve dare conto dell'effettivo perseguimento delle finalità sociali esposte nell'art. 3 del presente statuto e degli effetti sociali, ambientali e culturali dell'attività della società ed in particolare della devoluzione dei fondi destinati alle finalità sociali e delle erogazioni liberali effettuate in corso d'anno dalla società.

Il bilancio sociale o di sostenibilità deve essere accompagnato da una relazione del Comitato Etico, che si esprime sulla coerenza rispetto alle previsioni statutarie ed alle indicazioni assembleari, e da una relazione del collegio sindacale, che si esprime sulla corrispondenza dei dati esposti rispetto alle risultanze contabili.

Il bilancio sociale o di sostenibilità deve essere sottoposto all'approvazione dell'assemblea negli stessi termini e con le stesse modalità previste per l'approvazione del bilancio d'esercizio, di cui diventerà parte integrante al pari delle relazioni che lo accompagnano.

I tre “pilastri” di Banca Simetica

In un mondo finanziario in profonda crisi ed in continua evoluzione abbiamo ritenuto che la forma giuridica migliore per affrontare concorrenza e mercati fosse quella di Banca.

Il nostro obiettivo principale sarà quello di accrescere la reputazione della nuova Banca attraverso tre “pilastri” ben distinti:

- Alti ideali
- Grande professionalità
- Comportamenti irreprensibili

Abbiamo ritenuto opportuno affrontare una trasformazione nel segno della continuità di progetti e valori:

- continuità nell’ispirarsi ai più importanti principi della Finanza Etica;
- presenza di un forte senso di responsabilità sociale;
- continuità nella rigorosa attenzione al controllo dei rischi;
- continuità nell’attenzione a tutte le voci di spesa del conto economico;
- continuità nel privilegiare, al di là di ogni ragionevole dubbio, l’interesse del cliente;
- sviluppo continuo e progressivo di tutti i centri di ricavo e apertura prudenziale e graduale ad altri servizi tipicamente bancari.

Vi è inoltre da aggiungere come la Banca, pur senza precludere i propri orizzonti, senta come prioritario lo sviluppo e la crescita di un rapporto proficuo con tutte quelle realtà locali che ne condividono i valori.

Questo interesse verso la comunità si riflette, tra le altre cose, nell’attività di erogazione di contributi a scopo sociale, in coerenza con quanto stabilito dall’articolo 20 dello Statuto societario.

Il Bilancio Sociale, a cui si fa rimando, riporta in dettaglio i singoli progetti sostenuti nel corso del 2016.



Relazione sulla Gestione

Signori Azionisti,

anche l'esercizio 2016, il nostro quindicesimo esercizio sociale, è stato positivo.

In termini generali, l'anno è stato caratterizzato dal mantenimento di politiche monetarie accomodanti (soprattutto da parte della BCE), da una stabilizzazione dei livelli di crescita economica, da un ritorno dei flussi finanziari verso molte economie emergenti e da un rimbalzo dei prezzi petroliferi e delle materie prime.

Questi elementi hanno contribuito a ridurre la volatilità sui mercati rispetto ai livelli registrati nel 2015.

Nonostante ciò, le nostre sale trading hanno continuato ad operare con la consueta professionalità ottenendo ottimi risultati e, come sempre, contenendo i rischi nei limiti previsti dagli organi aziendali.

Tutto questo crea ulteriore pregio alla nostra Banca in un contesto così difficile come quello vissuto dai settori finanziari e bancari.

Un plauso va alle funzioni aziendali di organizzazione e di controllo che hanno supportato con notevole professionalità tanto i reparti operativi quanto i vertici della Società con analisi e proposte centrate.

Quanto ai servizi alla clientela, si rileva come la massa amministrata complessiva si sia attestata a 148,64 Milioni di Euro.

I rendimenti al lordo dell'effetto fiscale delle nostre gestioni patrimoniali, pur risentendo dei cali generalizzati dei tassi di interesse conseguenti agli interventi espansivi della BCE, hanno comunque raggiunto l' 1,28% (media ponderata) consentendoci di mantenere una elevata reputazione professionale.

E' inoltre da rimarcare come anche quest'anno Banca Simetica non abbia subito reclami di alcun genere da parte della propria clientela.

Il nostro impegno sociale, previsto dallo Statuto, con la devoluzione del 10% degli utili, si è focalizzato su alcune iniziative locali descritte compiutamente nell'allegato Bilancio Sociale.

Il bilancio al 31 dicembre 2016 che sottoponiamo all'approvazione evidenzia un utile netto di Euro 2.638.731, dopo aver contabilizzato ammortamenti nella misura di Euro 397.919 ed imposte sul reddito per Euro 1.147.122.

Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Pier Luigi Barbera

Variazioni dei principali aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico

Nei prospetti che seguono vengono evidenziate le variazioni intervenute a livello patrimoniale ed economico delle principali voci.

ATTIVO

VALORI IN EURO	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE
CASSA E CREDITI	40,245,159	36,879,478	3,365,681
ATTIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	14,942,989	12,728,300	2,214,689
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	2,282,725	2,638,325	-355,600
ALTRE ATTIVITA'	7,261,393	10,501,097	-3,239,704
TOTALE ATTIVITA'	64,732,266	62,747,200	1,985,066

PASSIVO

VALORI IN EURO	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE
DEBITI VERSO BANCHE	487,177	2,206,028	-1,718,851
DEBITI VERSO CLIENTELA	22,273,570	17,038,633	5,234,937
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	770,391	696,926	73,465
ALTRE PASSIVITA'	7,281,573	10,975,426	-3,693,853
PATRIMONIO NETTO	33,919,555	31,830,187	2,089,368
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	64,732,266	62,747,200	1,985,066

CONTO ECONOMICO

VALORI IN EURO	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE
MARGINE DI INTERESSE	249,903	389,990	-140,087
COMMISSIONI NETTE	635,391	902,188	-266,797
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	9,048,100	10,576,440	-1,528,340
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	9,044,822	10,576,440	-1,531,618
COSTI OPERATIVI	-5,258,969	-5,291,445	32,476
IMPOSTE SUL REDDITO	-1,147,122	-1,673,127	526,005
UTILE D'ESERCIZIO	2,638,731	3,611,868	-973,137

Dati significativi di gestione

INDICATORI FINANZIARI

	2016	2015	VARIAZIONE %
TOTALE ATTIVO	64,732,266	62,747,200	3.16
IMPIEGHI FINANZIARI COMPLESSIVI (CLIENTELA E BANCHE)	40,238,414	36,870,392	9.14
MASSA AMMINISTRATA COMPLESSIVA	148,641,169	162,648,075	-8.61
PATRIMONIO NETTO	33,919,555	31,830,187	6.56
MARGINE DI INTERESSE	249,903	389,990	-35.92
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	9,048,100	10,576,440	-14.45
SPESE AMMINISTRATIVE E PER IL PERSONALE	-4,947,453	-5,003,605	-1.12
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	4,186,181	5,692,416	-26.46
RISULTATO NETTO	2,638,731	3,611,868	-26.94

Dati espressi in unità di Euro

INDICI DI EFFICIENZA REDDITUALE

	2016	2015
ROE ⁽¹⁾	8.03%	11.91%
ROA ⁽²⁾	4.08%	5.76%
SPESE AMMINISTRATIVE/MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	54.68%	47.31%

⁽¹⁾ Risultato netto / Patrimonio netto medio

⁽²⁾ Risultato netto / Totale Attività

Il contesto generale

Il 2016 è iniziato con un movimento generalizzato di forte ribasso sui mercati azionari, guidato principalmente dalle borse cinesi.

Questo andamento è da mettere in relazione con diversi fattori tra cui la pubblicazione di alcuni dati macroeconomici cinesi peggiori delle attese, la fuoriuscita di capitali e il deprezzamento dello yuan.

Nello stesso periodo poi si sono verificati ulteriori cali del prezzo del petrolio, con conseguenti difficoltà per i Paesi esportatori di tale materia prima e per i produttori di shale oil statunitensi (già caratterizzati da una precaria situazione debitoria).

Ulteriore elemento di preoccupazione è risultato essere l'andamento discendente del settore bancario europeo, e in particolare di quello italiano, a causa dei timori legati all'aumento dei crediti deteriorati di diversi istituti di credito (in specie di quelli caratterizzati da più bassi livelli di patrimonializzazione).

Dalla metà di febbraio l'appetito per il rischio ha cominciato a risalire grazie a diversi fattori, tra cui l'attenuarsi dei timori sulla Cina, il rilascio di indicatori economici statunitensi migliori delle attese e l'incremento dei corsi petroliferi.

Da rilevare poi come nel mese di marzo il Consiglio direttivo della BCE abbia adottato un cospicuo pacchetto di misure espansive costituito da un'ulteriore riduzione dei tassi ufficiali, da un aumento degli acquisti mensili di attività e da un'estensione dello stesso alle obbligazioni corporate non bancarie.

Sul fronte della politica monetaria, è inoltre da segnalare come nello stesso mese di marzo la Federal Reserve americana abbia deciso di non aumentare il proprio tasso ufficiale, rivedendo contestualmente al ribasso le previsioni relative all'andamento del tasso ufficiale.

Nel complesso, questi sviluppi hanno aiutato i mercati azionari nella maggior parte delle economie avanzate a recuperare le perdite accumulate da inizio anno.

Il ritorno della propensione al rischio inoltre ha contribuito ad allentare le condizioni finanziarie in molte economie emergenti, che sono tornate a ricevere afflussi di capitali.

Nel contempo i rendimenti a lungo termine dei titoli sovrani dell'area euro sono lievemente diminuiti, seguendo da vicino i movimenti di quelli del resto del mondo.

Da rimarcare l'andamento del tasso dei titoli di Stato decennali tedeschi, che nel mese di giugno sono scivolati in territorio negativo, seguendo così le orme degli equivalenti svizzeri e giapponesi.

E' inoltre da sottolineare come, a seguito dell'annuncio del programma per l'acquisto di titoli del settore societario da parte della BCE, i differenziali sulle obbligazioni emesse dalle società non finanziarie si siano significativamente ridotti.

Successivamente, alle fine del mese di giugno, è da registrare un aumento della volatilità sui mercati finanziari a seguito degli esiti del referendum nel Regno Unito sulla permanenza nell'UE, che a sorpresa ha visto una vittoria dell'opzione di uscita.

La volatilità nei mercati finanziari dopo il referendum britannico sull'appartenenza all'Unione europea comunque è stata di breve durata: dopo un'iniziale discesa di tutti i principali indici azionari mondiali infatti, gli stessi si sono ripresi nel giro di alcuni giorni.

Anche i differenziali d'interesse del debito sovrano rispetto al Bund decennale, che inizialmente si erano ampliati dopo l'esito del referendum, si sono poi riportati sotto i livelli raggiunti agli inizi di giugno.

Parallelamente hanno continuato a restringersi i differenziali delle obbligazioni corporate, mentre le azioni bancarie hanno sperimentato ulteriori cali, a causa dei timori sulla redditività.

A livello macroeconomico, i dati dei mesi successivi hanno confermato l'andamento positivo negli Stati Uniti e una sostanziale stabilità nell'area dell'euro, su cui hanno influito positivamente la domanda interna (soprattutto grazie ai consumi), i miglioramenti nel mercato del lavoro e i bassi tassi di interesse, mentre hanno continuato a rimanere deboli la produzione di beni di investimento e l'andamento delle esportazioni all'esterno dell'unione monetaria.

ANDAMENTO PIL REALE NEL 2016⁽¹⁾	I° trim	II° trim	III° trim	IV° trim
Italia	0.4%	0.1%	0.3%	0.2%
Germania	0.7%	0.5%	0.1%	0.4%
Area Euro	0.5%	0.3%	0.4%	0.4%
Regno Unito	0.3%	0.6%	0.6%	0.7%
Stati Uniti	0.2%	0.4%	0.9%	0.5%
Giappone	0.5%	0.5%	0.3%	0.3%
Cina	1.3%	1.9%	1.8%	1.7%
India	2.3%	1.3%	1.8%	1.6%
Brasile	-0.6%	-0.3%	-0.7%	-0.9%

(1) % di variazione trimestrale rispetto a trimestre precedente

Fonte: Bloomberg

Gli ultimi mesi del 2016 sono stati interessati da significativi movimenti dei mercati finanziari.

Innanzitutto è da evidenziare come, a seguito dell'esito delle elezioni presidenziali americane, si sia registrata una diminuzione della volatilità sul mercato azionario statunitense, unitamente ad un significativo aumento dei rendimenti obbligazionari a lungo termine, da collegare alle crescenti aspettative del mercato di un aumento dell'inflazione legato a possibili misure di stimolo fiscale e di protezionismo commerciale, con probabili conseguenze per l'orientamento della politica monetaria.

Da evidenziare anche gli aumenti dei rendimenti sovrani dell'area dell'euro dagli inizi di ottobre, attribuibili in gran parte alle minori aspettative di un allentamento della politica monetaria della BCE.

Nella riunione di politica monetaria dell'8 dicembre 2016 però il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha confermato il proprio orientamento espansivo estendendo il programma di acquisto di attività oltre l'orizzonte di marzo 2017, al fine di assicurare una convergenza dei tassi di inflazione verso gli obiettivi di medio termine.

Qualche giorno dopo il Federal Open Market Committee della Federal Reserve ha invece deciso di perseguire una politica monetaria restrittiva, innalzando l'intervallo obiettivo per il tasso sui Federal Funds di 25 punti base. Oltre a ciò, il FOMC ha anche alzato le previsioni sui tassi riferendo di attendersi tre rialzi nel 2017.

Tra le altre cose, queste decisioni hanno determinato un aumento record dello spread tra i tassi d'interesse dei Treasury USA e del Bund a dieci anni, oltre a pressioni su alcune economie emergenti (in particolare Messico e Turchia), poi rientrate nei primi mesi del 2017.

Anche in Cina sono stati registrati significativi deflussi di capitali e una riduzione delle riserve ufficiali, elementi che hanno indotto la Banca Centrale Cinese ad assumere diversi provvedimenti, tra cui l'innalzamento dei tassi di interesse sulle operazioni a breve termine.

A questi eventi va poi sommata la decisione assunta dai paesi dell'OPEC e da alcuni paesi produttori non appartenenti all'OPEC di ridurre la produzione, che si è riflessa in una salita del prezzo del petrolio del 10 per cento circa.

Nello stesso periodo è da segnalare anche la crescita dei prezzi delle materie prime non petrolifere, in particolare dei metalli industriali, a seguito delle buone notizie sul fronte della domanda cinese e dell'annuncio di nuovi investimenti infrastrutturali negli Stati Uniti.

Quanto agli indici azionari, oltre al buon andamento del mercato statunitense, sono da evidenziare anche i rialzi sui mercati europei. Per quanto riguarda i singoli settori, è da rimarcare un significativo rialzo del settore bancario, che in un primo momento ha coinvolto anche le banche italiane, sulla scia delle aspettative legate all'introduzione di misure governative a supporto della liquidità e della patrimonializzazione delle banche stesse.

A partire da gennaio però diversi asset italiani sono stati colpiti da una nuova ondata di vendite: oltre alle banche infatti è iniziato un movimento ribassista sui titoli di Stato Italiani, unitamente ad un allargamento degli spread di rendimento con i titoli di Stato tedeschi.

Questi movimenti sono imputabili a diversi fattori, tra cui si citano le incertezze politiche legate alle prossime scadenze elettorali.

A livello globale sono poi da tenere in considerazione altri fattori di incertezza, segnalati di recente dalla BCE, tra i quali si citano un possibile acuirsi del protezionismo commerciale, un potenziale inasprimento delle condizioni finanziarie internazionali e una potenziale riduzione dell'eccessiva leva finanziaria nelle economie emergenti (in particolare in Cina).

ANDAMENTO MERCATI AZIONARI	2015	2016	Primi 2 mesi 2017
FTSE MIB (Italia)	12.66%	-10.20%	-1.67%
EUROSTOXX50 (UE)	3.85%	0.70%	0.88%
S&P500 (USA)	-0.73%	9.54%	5.57%
Nikkei 225 (Giappone)	9.07%	0.42%	0.02%
CSI 300 (Cina)	5.58%	-11.28%	4.31%
Sensex (India)	-5.03%	1.95%	7.95%
Bovespa (Brasile)	-13.31%	38.93%	10.68%
MSCI World All Country Weighted	-4.26%	5.63%	5.37%

Fonte: Bloomberg

ANDAMENTO MATERIE PRIME	2015	2016	Primi 2 mesi 2017
Petrolio WTI	-30.47%	45.03%	0.54%
Rame	-24.44%	17.35%	7.92%
Oro	-10.41%	8.14%	8.80%

Fonte: Bloomberg

ANDAMENTO DELL'EURO RISPETTO AD ALTRE VALUTE	2015	2016	Primi 2 mesi 2017
Euro/Dollaro	-10.22%	-3.18%	0.56%
Euro/Sterlina	-5.09%	15.81%	0.09%
Euro/Yen	-9.81%	-5.87%	-3.01%
Euro/Yuan cinese	-5.19%	2.82%	-1.13%
Euro/rupia indiana	-5.88%	-0.62%	-1.38%
Euro/real brasiliano	33.71%	-20.27%	-4.19%

Fonte: Bloomberg

LIVELLO TASSI D'INTERESSE	Mar. '16	Giu. '16	Set. '16	Dic. '16	28/02/17
BOT 12 mesi	-0.07%	-0.12%	-0.18%	-0.20%	-0.26%
BTP 5 anni	0.32%	0.44%	0.28%	0.69%	0.83%
BTP 10 anni	1.38%	1.45%	1.27%	1.89%	2.09%
BUND 10 anni	0.13%	-0.14%	-0.21%	0.22%	0.21%
T-NOTE 10 anni	1.89%	1.64%	1.63%	2.49%	2.39%
Spread ITA-GER in basis points	125	159	148	167	188

Fonte: Banca d'Italia, Deutsche Bundesbank, FED e Bloomberg

L'utile di periodo

L'utile netto al 31 dicembre 2016, pari a 2.638.731 Euro, risulta essere in diminuzione rispetto all'utile netto rilevato il 31 dicembre 2015, pari a 3.611.868 Euro.

La diminuzione dell'utile rispetto all'anno precedente è legata, per la maggior parte, ad una riduzione dei ricavi nel core business della Società (pari a circa il 13%), a causa di una riduzione generalizzata della volatilità rispetto ai picchi del 2015, oltre che di un calo dei volumi su diversi comparti dei mercati obbligazionari.

Da rilevare comunque come il dato di utile netto dell'anno appena concluso si assesti su livelli comparabili con quelli del 2014, a conferma dell'efficienza del modello operativo adottato.

Da evidenziare poi la sostanziale continuità dei buoni risultati sul fronte del controllo e del contenimento dei costi.

I servizi alla clientela

Il patrimonio complessivo della clientela al 31 dicembre 2016 si è attestato a 148,64 Milioni di Euro.

Dall'analisi degli aggregati si può osservare come la componente di risparmio gestito abbia mostrato una contrazione dovuta alla discesa della raccolta netta, che ha portato la massa gestita a 122,73 Milioni.

Da sottolineare comunque come le performance delle linee di gestione siano rimaste in territorio positivo, registrando un rendimento medio ponderato del 1.28%.

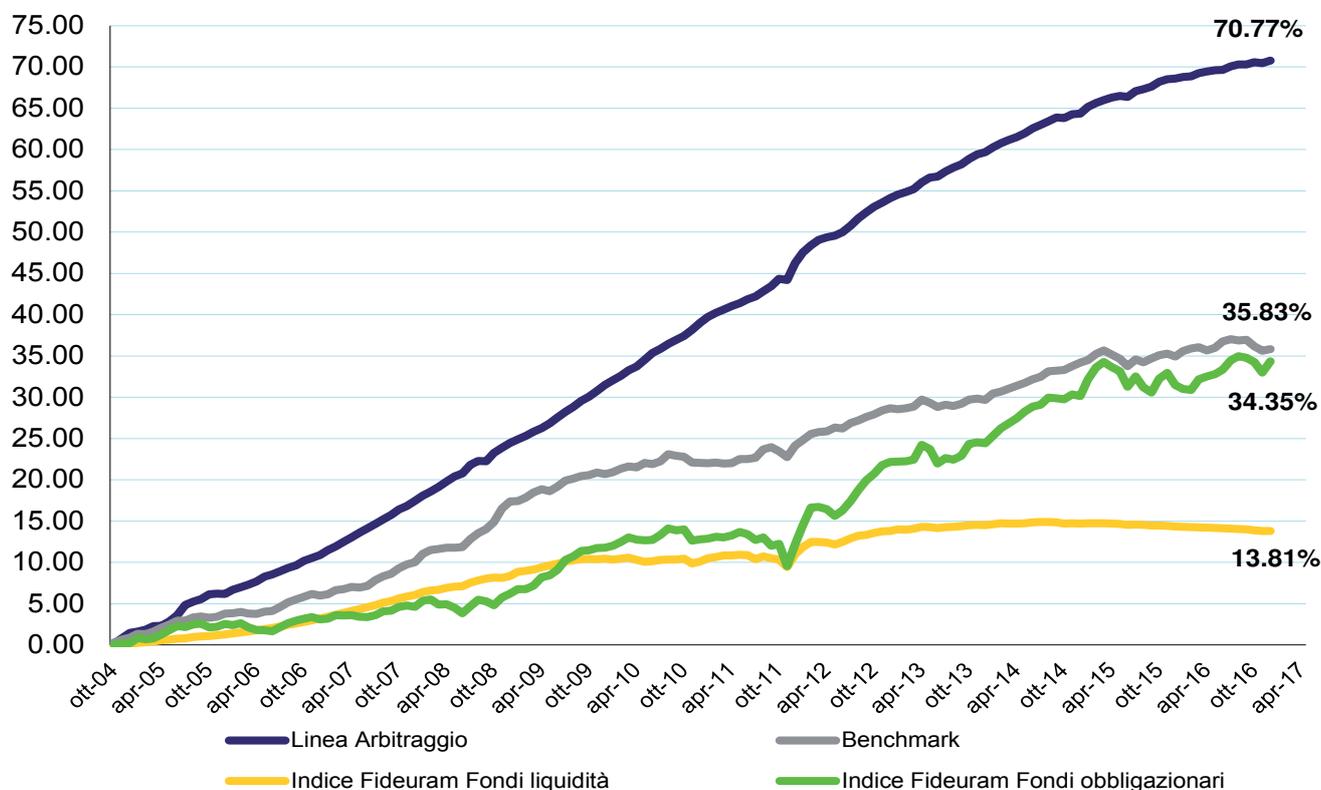
La componente del risparmio amministrato si è attestata invece a 25,9 Milioni.

Per un esame approfondito delle caratteristiche della clientela si rimanda all'apposito capitolo all'interno del Bilancio Sociale.

Analisi dei rendimenti di gestione al 31/12/2016 ⁽¹⁾

Linea Simetica Arbitraggio ⁽²⁾

RENDIMENTO NEL TEMPO FINO AL 31/12/2016



LINEA SIMETICA ARBITRAGGIO

Rendimento ultimi 12 mesi	1.30%
Rendimento ultimi 12 mesi Indice Fideuram Fondi Liquidità	-0.48%
Rendimento ultimi 12 mesi Indice Fideuram Fondi Obbligazionari	2.20%
Rendimento ultimi 12 mesi Benchmark	0.66%
Rendimento dal 01.10.2004	70.77%
Rendimento Indice Fideuram Fondi Liquidità dal 01.10.2004	13.81%
Rendimento Indice Fideuram Fondi Obbligazionari dal 01.10.2004	34.35%
Rendimento Benchmark dal 01.10.2004	35.83%

COMPOSIZIONE BENCHMARK ARBITRAGGIO

Descrizione	Peso
JP Morgan EMU 3 Month	75
JP Morgan EMU	25

(1) Rendimenti al netto delle commissioni e al lordo dell'effetto fiscale

(2) Vengono riportati i dati relativi alla Linea di gestione che raccoglie circa il 95% della massa gestita. I dati relativi alle altre Linee di gestione sono riportati nell'allegato Bilancio Sociale e/o sul sito web della Banca.

Commissioni di gestione

Il basso ammontare delle commissioni di gestione rapportato alla massa gestita rappresenta una precisa scelta societaria che ha come scopo la tutela della performance effettiva della clientela soprattutto in periodi di tassi a breve così bassi.

Riteniamo che un rapporto chiaro e sobrio con quest'ultima sia il miglior investimento per fidelizzarla nel lungo periodo, per questo non vengono applicate nemmeno altre spese tipo: spese per riga, tenuta conto, spese dossier titoli etc.

L'ammontare delle commissioni di gestione nel 2016 è pari a Euro 522.309.

Struttura patrimoniale

Banca Simetica è una banca indipendente il cui capitale sociale ammonta a 7.600.000 Euro ed è costituito da n. 7.600 azioni ordinarie da nominali Euro 1.000 ciascuna.

Nell'allegato 2 è contenuto il dettaglio della compagine azionaria. Il patrimonio netto al 31/12/2016 ammonta ad Euro 33.919.555.

Corporate Governance

La struttura di corporate governance è basata sul modello di amministrazione e controllo di tipo tradizionale. Le principali disposizioni societarie in materia di corporate governance sono contenute all'interno dello Statuto, che è stato redatto in conformità alle normative vigenti in materia.

Il Consiglio di Amministrazione definisce gli indirizzi strategici, gli obiettivi di rischio, l'assetto complessivo di governo, l'assetto organizzativo e dei controlli interni, ne verifica la corretta attuazione e promuove tempestivamente le misure correttive a fronte di eventuali lacune o inadeguatezze.

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società, con facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti necessari od opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge e lo statuto, in modo tassativo, riservano all'assemblea dei soci.

Almeno un quarto dei componenti del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58; in particolare, essi devono possedere professionalità e autorevolezza tali da assicurare un elevato livello di dialettica interna all'organo e da apportare un contributo di rilievo alla formazione della volontà del medesimo. All'interno del Consiglio di Amministrazione inoltre è assicurata la presenza di almeno un componente non esecutivo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione convoca il Consiglio di Amministrazione e ne fissa l'ordine del giorno; egli inoltre promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario e si pone come interlocutore degli organi interni di controllo.

L'Amministratore Delegato rappresenta il vertice della struttura interna e come tale ad esso sono delegati compiti di gestione, ad eccezione di quelli che la legge indica espressamente come non delegabili.

Il Collegio Sindacale, organo con funzioni di controllo, vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo corretto funzionamento.

Il Collegio Sindacale ha inoltre la responsabilità di vigilare su:

- completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni, del sistema di gestione e controllo dei rischi e della propensione al rischio;

- completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa;
- adeguatezza e rispondenza del processo di determinazione del capitale interno ai requisiti stabiliti dalla normativa in materia di vigilanza prudenziale.

All'interno di Banca Simeca il Collegio Sindacale svolge le funzioni dell'organismo di vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, in materia di responsabilità amministrativa degli enti.

Per ulteriori informazioni in merito agli assetti organizzativi e di governo societario di Banca Simeca, si rimanda al documento informativo al pubblico sui dispositivi di governo societario, pubblicato sul sito web aziendale.

Codici interni

La società è dotata di un Codice di comportamento, che è stato redatto prendendo a riferimento il Codice di autoregolamentazione dell'ABI, oltre ad un dettagliato corpo procedurale che, tra le altre cose, prevede specifiche disposizioni volte a disciplinare ogni aspetto connesso con le normative sui conflitti di interesse, market abuse, operazioni personali dei soggetti rilevanti e antiriciclaggio.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato un Codice Etico, in cui sono contenute una serie di regole di comportamento (ulteriori a quelle legali, regolamentari, contrattuali, e procedurali interne) alle quali tutti coloro che operano per conto della Società sono tenuti a conformarsi; tali norme sono volte a garantire che la Società operi nel rispetto di regole di condotta professionale e di principi etici universalmente condivisi.

La società si è inoltre dotata di un Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 in cui è definito un articolato sistema volto a prevenire la realizzazione degli illeciti penali che comportano responsabilità amministrativa per la società ai sensi dello stesso D. Lgs. 231/2001.

Ambiente di controllo

L'ambiente di controllo è un elemento fondamentale della cultura di Banca Simeca, poiché determina il livello di sensibilità del personale alla necessità del controllo; esso costituisce le fondamenta di tutti gli altri componenti del sistema dei controlli interni e fornisce disciplina e organizzazione.

L'ambiente di controllo riflette l'integrità, l'etica e le competenze di tutto il personale, la filosofia e lo stile del management in relazione ai livelli di rischio accettati, le modalità di delega delle responsabilità, la politica organizzativa e di motivazione del personale, oltre che la dedizione del Consiglio di Amministrazione e la sua capacità di indicare chiaramente gli obiettivi.

Il sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni è strutturato sulla base di quanto previsto dalle normative vigenti, con particolare riferimento alla Parte prima, Titolo IV, Capitolo 3 della Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche".

Punti centrali del sistema dei controlli interni per quanto riguarda gli Organi aziendali sono, in breve:

- la centralità del ruolo dell'organo con funzione di supervisione strategica nella definizione degli indirizzi strategici e nella connessa propensione al rischio (tramite approvazione del "Risk Appetite Framework", o "RAF"), oltre che nell'approvazione dei processi aziendali nevralgici, nei controlli sull'adeguatezza della struttura organizzativa e nei controlli sull'andamento dell'attività;
- l'attribuzione all'organo con funzione di gestione dei compiti di attuazione delle strategie, del RAF e delle politiche di governo dei rischi, oltre che dei compiti relativi alla definizione dei processi aziendali nevralgici, alla definizione della struttura organizzativa e alla definizione dello stesso sistema dei controlli interni;

- l'attribuzione all'organo di controllo dei compiti di vigilanza sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF.

All'interno della Banca sono operanti le seguenti funzioni aziendali di controllo permanenti e indipendenti, nominate dall'organo con funzioni di supervisione strategica sentito l'organo di controllo:

- funzione di controllo dei rischi (risk management);
- funzione di conformità alle norme (compliance);
- funzione antiriciclaggio;
- funzione di revisione interna (internal audit).

Tali funzioni esplicano il proprio operato all'interno di un sistema dei controlli interni che risulta strutturato su 3 livelli.

1. Controlli di primo livello (controlli di linea)

Consistono nelle verifiche svolte dai Responsabili delle varie aree operative.

2. Controlli di secondo livello

Sono svolti dalla funzione di Risk Management, dalla funzione di Compliance e dalla funzione Antiriciclaggio. La funzione di Risk Management ha i compiti di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF, delle relative politiche di governo dei rischi e dei relativi processi di gestione dei rischi (fornendo poi pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle eventuali operazioni di maggior rilievo). Essa è responsabile dello sviluppo, della convalida e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi. Ad essa inoltre competono i compiti di verifica e monitoraggio in merito ai livelli di rischio effettivo assunti dalla Banca.

La funzione di Compliance (assegnata in outsourcing), ha i compiti di identificare nel continuo le norme applicabili alla banca e le procedure idonee per la prevenzione del rischio rilevato, oltre a compiti di verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme. I compiti della funzione di Compliance sono graduati in relazione all'esistenza di forme di presidio specializzato relativo a normative specifiche (es. normativa fiscale, normativa sulla sicurezza sul lavoro, privacy,...).

La funzione Antiriciclaggio (assegnata anch'essa in outsourcing), ha i compiti di identificare le norme applicabili, collaborare a individuare le procedure idonee, redigere un piano di formazione e predisporre flussi informativi diretti agli organi aziendali.

3. Controlli di terzo livello

Sono svolti dalla funzione di Internal Audit.

Tale funzione è volta, da un lato, a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni.

Sulla base dei risultati dei propri controlli formula raccomandazioni agli organi aziendali e verifica l'osservanza delle iniziative prese.

Gestione dei rischi

I rischi a cui Banca Simefica è potenzialmente esposta sono catalogati e classificati all'interno del "Manuale di mappatura dei rischi"; tra i rischi individuati, si citano i rischi di mercato, di controparte, di regolamento, di liquidità oltre ai rischi operativi, reputazionali e strategici.

Il Manuale contiene anche una sintesi delle tecniche di misurazione per le varie tipologie di rischio individuate, sia a livello regolamentare che gestionale.

Per quanto riguarda l'aspetto regolamentare, si fa riferimento alla normativa prudenziale di Banca d'Italia, che recepisce gli accordi stabiliti in sede europea; per quanto riguarda l'aspetto gestionale viene invece menzionato il "Manuale di controllo dei rischi", che contiene il sistema dei limiti approvati dagli organi aziendali competenti ed i relativi meccanismi di controllo.

Da sottolineare come all'interno della Banca il sistema dei limiti operativi risulti strutturato, per ogni ambito di attività, in 3 gradi di rilevanza:

- il I grado di rilevanza è costituito da limiti che rappresentano una preliminare soglia di guardia per le varie tipologie di rischio;
- il II grado di rilevanza è costituito invece da limiti che, qualora superati, possono potenzialmente far sorgere un rischio di perdita più elevato;
- il III grado di rilevanza, infine, è costituito dai limiti deliberati dal CdA tramite il Risk Appetite Framework.

Per un maggior dettaglio delle singole tipologie di rischio e dei meccanismi di monitoraggio e controllo si rimanda alla parte E della Nota Integrativa.

Altre informazioni in merito sono contenute all'interno del documento di informativa al pubblico sulla situazione al 31/12/2016, redatto in ottemperanza del Regolamento Europeo 575/2013, (cd. CRR - Capital Requirements Regulation). In questo documento sono riportati i principali risultati ottenuti nell'ambito del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), con l'obiettivo di fornire un'informazione trasparente al pubblico riguardante i rischi a cui è esposta la Banca, le procedure di gestione degli stessi e gli equilibri patrimoniali che ne derivano.

Coefficienti di copertura patrimoniale per i rischi

La misurazione dei rischi e la relativa adeguatezza patrimoniale sono calcolati secondo quanto stabilito dalle normative di vigilanza prudenziale che recepiscono gli atti comunitari con cui sono stati trasposte le riforme degli accordi del Comitato di Basilea (cd. "Basilea 3").

Si sottolinea come i Fondi Propri di Banca Simefica consistono del solo Capitale Primario di classe 1 (CET 1), composto dal capitale sociale, dalle riserve di utili (ad esclusione della riserva statutaria), nonché dall'utile d'esercizio di competenza dell'anno (al netto dei dividendi distribuiti e degli accantonamenti a riserva statutaria) quali elementi positivi e dalle immobilizzazioni immateriali quale elemento negativo.

Banca Simefica non possiede infatti strumenti innovativi di capitale e le poste di primaria importanza che compongono i Fondi Propri derivano dai mezzi propri della Società.

Il coefficiente di solvibilità individuale (total capital ratio) è nettamente superiore alla soglia dell'8% riferita ai requisiti minimi regolamentari: tale coefficiente al 31/12/2016 si attesta infatti al 91,52%.

Tale coefficiente inoltre è ampiamente superiore anche alla soglia del 14,60% comprensiva dei requisiti aggiuntivi determinati a esito del periodico processo di revisione prudenziale condotto su Banca Simefica.

Questi valori sono spiegati dalle caratteristiche di operatività messe in atto nell'ambito dell'attività di gestione tesoreria e conto proprio, che si basano sull'effettuazione di operazioni di arbitraggio (per definizione poco rischiose) e market making, dal fatto che la Banca al momento non effettua operazioni di prestito e dall'elevata patrimonializzazione della Società.

Continuità aziendale

Per quanto riguarda il tema della continuità aziendale, gli Amministratori hanno proceduto ad un attento esame degli eventi che potrebbero far sorgere dubbi significativi riguardo a tale presupposto, anche in relazione alle indicazioni fornite dagli Organi di vigilanza nel documento congiunto emesso in data 6 febbraio 2009.

In particolare tale analisi si è soffermata sugli indicatori finanziari e gestionali che, se non tenuti in debita considerazione, possono pregiudicare la stabilità e continuità aziendale. In nessun caso la Società rientra tra gli indicatori sopra indicati pertanto, anche grazie alla consistente capacità patrimoniale, nonché alla capacità a produrre reddito, tale bilancio viene redatto nella prospettiva della continuità aziendale.

Il sistema informativo

In adeguamento alle disposizioni introdotte dal 15° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006 e successivamente inserite nella Circolare di Banca d'Italia n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" con 11° aggiornamento del 21 luglio 2015, Banca Simetica ha provveduto ad adottare presidi organizzativi e procedurali interni volti a disciplinare: la governance e l'organizzazione del sistema informativo, l'analisi e la gestione dei rischi informatici, i requisiti per assicurare la sicurezza informatica e il sistema di gestione dati, nonché le procedure volte ad assicurare la continuità operativa.

Innanzitutto si fa presente come siano stati definiti ruoli e compiti relativi alla gestione e al controllo del sistema informativo, con riferimento ai vari livelli gerarchici (CdA, AD, Collegio Sindacale, funzioni aziendali di controllo e Area ICT).

Oltre a ciò, si evidenzia l'approvazione di diversi importanti documenti, tra i quali vengono citati:

- Modello di riferimento per l'architettura del sistema informativo;
- Policy di sicurezza informatica;
- Standard di data governance;
- Procedura di gestione dei cambiamenti.

Si riporta inoltre come il CdA abbia approvato un Business Continuity Plan che, tra le altre cose, contiene l'individuazione dei processi tecnico-informatici critici, i presidi interni preventivi volti a mantenere la continuità operativa, le procedure da attivare in caso di incidente, nonché la definizione del Piano delle verifiche.

Risorse Umane

Le informazioni sulle Risorse Umane sono fornite, con un maggior grado di analisi, negli appositi capitoli all'interno del Bilancio Sociale.

In questa sede si evidenzia come l'organico della Banca al 31/12/2016, in termini di dipendenti con contratto di lavoro subordinato, ammontava a 27 unità (di cui due part-time).

Per tutti i neo assunti è previsto un periodo di formazione che viene svolto con il metodo dell'affiancamento.

Al personale viene applicato il Contratto Collettivo Nazionale dei Bancari. Sono stati inoltre attuati e applicati tutti i precetti previsti dal D. Lgs n. 81 del 9 aprile 2008, che da attuazione alla legge n. 123 del 3 agosto 2007, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Attività di ricerca e di sviluppo

Anche nel corso del 2016 Banca Simetica ha continuato a perseguire azioni finalizzate a dare impulso allo sviluppo ed a consolidare il ruolo di operatore integrato e specializzato nell'attività di trading, arbitraggio e market making. Questi fatti, insieme ad una continua e sistematica revisione dei processi produttivi interni e ad un adeguamento alle recenti evoluzioni normative, hanno contribuito al raggiungimento dei risultati riportati nel presente bilancio.

Altre Informazioni

La società non possiede né ha mai acquistato o alienato azioni proprie o quote di società controllanti, nemmeno per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Non vi sono imprese controllate, collegate, controllanti ed imprese sottoposte al controllo di queste ultime.

A partire dal 1° gennaio 2018 entrerà in vigore il nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 "Financial Instruments", che sostituirà il vigente IAS 39 "Financial Instruments: Recognition and Measurement". L'IFRS 9 introduce modifiche connesse con i profili: classificazione e misurazione degli strumenti finanziari; impairment; coperture contabili.

La banca, ancorché il nuovo principio contabile si applichi a partire dall'esercizio 2018, ha avviato internamente una prima analisi circa l'impatto che potrebbe derivare dall'applicazione del principio stesso. Le analisi sinora condotte, ancorché ancora in fase di affinamento e completamento, consentono di concludere che l'impatto sarà marginale.

Bilancio sociale

Come previsto dall' Art. 22 dello Statuto, Banca Simetica ha redatto il Bilancio Sociale che una volta approvato sarà allegato alla Relazione sulla Gestione.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell' esercizio

Non vi sono fatti di rilievo da segnalare.

Evoluzione prevedibile della gestione

In questi primi mesi dell'anno l'operatività in generale e l'attività di arbitraggio e market making in particolare stanno dando risultati sostanzialmente in linea al budget approvato dal Consiglio di Amministrazione, il che ci consente di guardare all'esercizio in corso in modo positivo.

Destinazioni dell' utile di esercizio

Signori Azionisti,

Vi invitiamo a voler approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 e Vi proponiamo di destinare l'utile netto dell'esercizio pari a Euro 2.638.731 nel modo seguente

€	11.909	a riserva legale
€	89.855	al fondo statutario di solidarietà sociale*
€	1.966.967	a riserva straordinaria
€	570.000	ad utili da ripartire

* Nella determinazione dello stanziamento a fondo statutario si è tenuto conto delle erogazioni liberali effettuate durante l'esercizio sociale con imputazione a conto economico, pari a Euro 174.018.

Biella, 22 marzo 2017

Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Pier Luigi Barbera

Stato Patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO

	2016	2015
10. Cassa e disponibilità liquide	6,745	11,018
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14,942,989	12,728,300
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4,874	
60. Crediti verso banche	40,238,414	36,868,460
70. Crediti verso clientela		1,932
110. Attività materiali	2,271,168	2,633,292
120. Attività immateriali	11,557	5,033
130. Attività fiscali	1,378,594	1,130,424
a) correnti	1,339,526	1,079,935
b) anticipate	39,068	50,489
b1) di cui alla Legge 214/2011		
150. Altre attività	5,877,925	9,368,741
Totale dell'attivo	64,732,266	62,747,200

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

	2016	2015
10. Debiti verso banche	487,177	2,206,028
20. Debiti verso clientela	22,273,570	17,038,633
80. Passività fiscali	1,147,632	1,673,825
a) correnti	1,147,632	1,673,825
b) differite		
100. Altre passività	6,133,941	9,301,601
110. Trattamento di fine rapporto del personale	770,391	696,926
130. Riserve da valutazione	(91,778)	(112,415)
160. Riserve	22,472,602	19,430,734
170. Sovrapprezzi di emissione	1,300,000	1,300,000
180. Capitale	7,600,000	7,600,000
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2,638,731	3,611,868
Totale del passivo e del patrimonio netto	64,732,266	62,747,200

Conto Economico

Voci	2016	2015
10. Interessi attivi e proventi assimilati	346,164	459,477
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(96,261)	(69,487)
30. Margine di interesse	249,903	389,990
40. Commissioni attive	1,217,639	1,501,253
50. Commissioni passive	(582,248)	(599,065)
60. Commissioni nette	635,391	902,188
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	8,162,806	9,284,262
120. Margine di intermediazione	9,048,100	10,576,440
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(3,278)	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(3,278)	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	9,044,822	10,576,440
150. Spese amministrative:	(4,947,453)	(5,003,605)
a) spese per il personale	(2,806,015)	(2,837,144)
b) altre spese amministrative	(2,141,438)	(2,166,461)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(393,697)	(403,396)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(4,222)	(4,148)
190. Altri oneri/proventi di gestione	88,812	119,581
200. Costi operativi	(5,256,560)	(5,291,568)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(2,409)	123
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3,785,853	5,284,995
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1,147,122)	(1,673,127)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2,638,731	3,611,868
290. Utile (Perdita) d'esercizio	2,638,731	3,611,868

Prospetto della redditività complessiva

Voci	2016	2015
10. Utile (Perdita) d'esercizio	2,638,731	3,611,868
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	20,637	(17,309)
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	20,637	(17,309)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	2,659,368	3,594,559

Rendiconto Finanziario - metodo diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2016	2015
1. Gestione	2,470,984	4,559,012
- interessi attivi incassati (+)	237,948	328,766
- interessi passivi pagati (-)	(96,261)	(69,487)
- dividendi e proventi simili (+)	0	
- commissioni nette (+/-)	623,130	914,946
- spese per il personale (-)	(2,418,633)	(2,122,715)
- altri costi (-)	(2,193,304)	(2,222,514)
- altri ricavi (+)	8,251,519	9,403,841
- imposte e tasse (-)	(1,933,415)	(1,673,825)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	2,474,085	(3,613,953)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(2,111,347)	2,400,407
- crediti verso clientela		
- altre attività	4,585,432	(6,014,360)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	741,788	2,805,136
- debiti verso clientela	5,234,937	(1,333,317)
- passività finanziarie di negoziazione		
- altre passività	(4,493,149)	4,138,453
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	5,686,857	3,750,195
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di attività materiali		
2. Liquidità assorbita da	(32,325)	(77,359)
- acquisti di attività materiali	32,325	77,359
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(32,325)	(77,359)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(570,000)	(570,000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(570,000)	(570,000)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	5,084,532	3,102,836

RICONCILIAZIONE

Voci	2016	2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	34,673,450	31,570,614
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	5,084,532	3,102,836
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	39,757,982	34,673,450

Nota Integrativa

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Nota Integrativa

Parte A - Politiche Contabili

A.1 Parte generale

- **Sezione 1**

Dichiarazione di conformità principi contabili internazionali

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 di BANCA SIMETICA Spa è conforme ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'IFRIC, adottati dalla Commissione Europea conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002.

- **Sezione 2**

Principi generali di redazione

Per la predisposizione del bilancio sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del medesimo documento al 31 dicembre 2015, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea fino alla data di redazione, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2014.

L'introduzione dei nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, che di seguito sinteticamente si elenca, non ha comunque comportato effetti significativi e/o di rilievo sul bilancio stesso.

- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 13 – Misurazione del fair value che stabilisce la determinazione del fair value ai fini del bilancio e si applica a tutte le fattispecie in cui i principi IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione al fair value o la presentazione di informazioni basate sul fair value, con alcune limitate esclusioni. Inoltre, il principio richiede un'informativa sulla misurazione del fair value (gerarchia del fair value) più estesa di quella attualmente richiesta dall'IFRS 7. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dall'esercizio avente inizio dopo o dal 1° gennaio 2013.
- In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti che elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo che tutti gli utili o perdite attuariali siano iscritti immediatamente nel Prospetto degli "Altri utili o perdite complessivi" ("Other comprehensive income"), in modo che l'intero ammontare netto dei fondi per benefici definiti (al netto delle attività al servizio del piano) sia iscritto nella situazione patrimoniale-finanziaria. L'emendamento prevede inoltre che le variazioni tra un esercizio e il successivo del fondo per benefici definiti e delle attività al servizio del piano devono essere suddivise in tre componenti: le componenti di costo legate alla prestazione lavorativa dell'esercizio devono essere iscritte a conto economico come "service costs"; gli oneri finanziari netti, calcolati applicando l'appropriato tasso di sconto al saldo netto del fondo per benefici definiti al netto delle attività risultante all'inizio dell'esercizio, devono essere iscritti a conto economico come tali, gli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione della passività e attività devono essere iscritti nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi". L'emendamento, infine, introduce nuove informazioni integrative da fornire nelle note al bilancio. L'emendamento è applicabile in modo retrospettivo dall'esercizio avente inizio dopo o dal 1° gennaio 2013.
- In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 1 – Presentazione del bilancio per richiedere alle imprese di raggruppare tutti i componenti presentati nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi" ("Other comprehensive income") in due sottogruppi, a seconda che essi possano o meno essere riclassificati successivamente a conto economico. L'emendamento è applicabile dagli esercizi aventi inizio dopo o dal 1° luglio 2012.

- In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative. Gli emendamenti richiedono la presentazione di alcune informazioni sugli effetti o potenziali effetti sulla situazione patrimoniale-finanziaria di un'impresa derivanti dalle compensazioni di attività e passività finanziarie effettuate in applicazione dello IAS 32. Gli emendamenti sono applicabili per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2013. Le informazioni devono essere fornite in modo retrospettivo. L'applicazione degli emendamenti non ha comportato la rilevazione di alcun effetto nel presente bilancio.
- Emendamenti allo IAS 32 "Compensazione di attività finanziarie e passività finanziarie", volti a chiarire l'applicazione dei criteri necessari per compensare in bilancio attività e passività finanziarie (i.e. l'entità ha correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività). Gli emendamenti si applicano in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.
- Emendamenti allo IAS 39 "Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione – Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura". Le modifiche riguardano l'introduzione di alcune esenzioni ai requisiti dell'hedge accounting definiti dallo IAS 39 nella circostanza in cui un derivato esistente debba essere sostituito con un nuovo derivato in una specifica fattispecie in cui questa sostituzione sia nei confronti di una controparte centrale (Central Counterparty –CCP) a seguito dell'introduzione di una nuova legge o regolamento. Le modifiche si applicano in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.
- In data 12 dicembre 2013 è stato pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - IFRS 13 Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables. Sono state modificate le Basis for Conclusions di tale principio al fine di chiarire che con l'emissione dell'IFRS 13, e le conseguenti modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 9, resta valida la possibilità di contabilizzare i crediti e debiti commerciali correnti senza rilevare gli effetti di un'attualizzazione, qualora tali effetti risultino non materiali;
 - IFRS 13 Fair Value Measurement – Scope of portfolio exception. La modifica chiarisce che la portfolio exception si applica a tutti i contratti inclusi nell'ambito di applicazione dello IAS 39 indipendentemente dal fatto che soddisfino la definizione di attività e passività finanziarie fornita dallo IAS 32.Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2015.

Il presente bilancio è redatto secondo le disposizioni dettate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aggiornata al 15 dicembre 2015 .

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, ed è inoltre corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione di BANCA SIMETICA Spa. I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;
- principio del divieto di compensazione di partite salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Gli importi dei prospetti di bilancio, di nota integrativa, della relazione sulla gestione, salvo dove diversamente indicato, sono espressi in unità di euro.

- **Sezione 3**

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Ricorrendone le condizioni, gli importi rilevati nel presente esercizio sono rettificati per riflettere quei fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica.

Non si segnalano eventi successivi significativi al di là di quanto già riportato nella Relazione sulla Gestione.

- **Sezione 4**

Altri aspetti

Nulla da segnalare.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono esposti i criteri adottati per la redazione del presente bilancio.

- **Attività e Passività finanziarie detenute per la negoziazione**

Un'attività o una passività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione, ed iscritta nella voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione", se è:

- acquisita o sostenuta principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve;
- parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti insieme per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari "attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione" sono iscritti al momento di regolamento, ad un valore pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di classificazione

Nelle attività e passività finanziarie sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale ed i contratti derivati, acquisiti principalmente per ottenere profitti nel breve periodo.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al fair value con imputazione delle variazioni riscontrate a conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione". La determinazione del fair value delle attività o passività del portafoglio di negoziazione è basata su prezzi rilevati in mercati attivi.

Nel caso di titoli quotati su mercati attivi la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni di mercato. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività o passività finanziarie o quando l'attività o passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il risultato della cessione di attività o passività finanziarie detenute per la negoziazione è imputato a conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

• Crediti

Si definiscono crediti attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili che non sono stati quotati in un mercato attivo.

Criteri di iscrizione

I crediti e finanziamenti sono iscritti in bilancio inizialmente quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ossia quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. Tale momento corrisponde alla data di erogazione del finanziamento. Il valore di iscrizione iniziale è pari al fair value dello strumento finanziario che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi o proventi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

I crediti includono i crediti verso banche ed enti finanziari, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e tra le attività finanziarie iscritte al fair value con effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

I crediti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria (o gruppo di attività e passività finanziarie) e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la relativa durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, il pagamento anticipato, un'opzione all'acquisto o simili), ma non vanno considerate perdite future su crediti. Il calcolo include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione, e tutti gli altri premi o sconti. Il costo ammortizzato è calcolato per tutti i crediti aventi durata originaria pari o superiore a diciotto mesi in considerazione del fatto che per scadenze inferiori il processo di attualizzazione non produce di norma effetti significativi. I crediti, la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, sono iscritti al valore nominale.

Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è quello (originario) che viene sempre utilizzato anche per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà. In caso contrario i crediti continuano ad essere rilevati in bilancio, sebbene la loro titolarità giuridica

sia trasferita ad un terzo, per un importo pari al coinvolgimento residuo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche" sono iscritti nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale.

• Attività Materiali

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Sono definite "Attività detenute a scopo di investimento" le proprietà possedute con la finalità di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono ricomprese tra le attività materiali (ad uso funzionale e detenute a scopo di investimento) anche quelle iscritte a seguito di contratti di leasing finanziario sebbene la titolarità giuridica delle stesse rimanga in capo all'azienda locatrice.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo (nella voce 110 "Attività Materiali"), comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i mobili, gli impianti, le macchine elettroniche e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita durevole di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o non è più in uso o è destinata alla dismissione a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero. Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. La perdita viene iscritta immediatamente a conto economico nella voce 170 "Rettifiche di valore nette su attività materiali"; in tale voce confluisce anche l'eventuale futura ripresa di valore qualora vengano meno i motivi che hanno originato la precedente svalutazione.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce 170 "Rettifiche di valore nette su attività materiali".

Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce 240 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

• Attività immateriali

E' definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale, e dalla quale sono attesi benefici economici futuri per l'impresa.

L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività.

Criteri di iscrizione

L'attività, esposta nella voce di stato patrimoniale 120 "Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include:

- il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi.

L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Le attività immateriali aventi vita utile indefinita sono iscritte al costo al netto delle eventuali perdite di valore. Per tali attività non si procede al calcolo dell'ammortamento e sono sottoposte annualmente ad un processo di valutazione per verificare l'adeguatezza del valore contabile.

Le perdite di valore che risultano dalla differenza tra il valore d'iscrizione delle attività ed il valore recuperabile sono iscritte, come le eventuali riprese di valore, nella voce 180 "Rettifiche di valore nette su attività immateriali".

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce 180 "Rettifiche di valore nette su attività immateriali".

Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività immateriale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce 240 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

• Fiscalità corrente e differita

Il rispetto del principio di competenza economica esige che in bilancio le imposte sul reddito d'esercizio siano computate e rilevate in modo da realizzare la piena correlazione temporale con i costi e i ricavi che danno luogo al risultato economico di periodo.

Le differenze che si producono tra l'utile civile e il reddito imponibile possono essere temporanee o permanenti, a seconda che lo sfasamento tra la rilevanza civilistica e fiscale di specifici proventi o oneri sia destinato o meno a riassorbirsi in futuro.

Le differenze permanenti non hanno effetto nei successivi esercizi e non richiedono alcun aggiustamento contabile dell'importo delle imposte iscritte in conto economico; quelle temporanee producono nell'esercizio un risparmio o un aggravio di imposte che sarà recuperato negli esercizi successivi e creano divergenze tra imposte dovute e imposte di competenza dell'esercizio.

Da ciò discende che occorre rilevare non solo la fiscalità "corrente", ossia quella calcolata secondo le regole tributarie, ma anche la fiscalità "differita", ossia quella che si origina per effetto delle anzidette differenze temporanee e che verrà liquidata o recuperata nei periodi successivi.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste una elevata probabilità di recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare nei successivi esercizi dei redditi imponibili.

Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale stabilite da provvedimenti di legge.

• Debiti e titoli in circolazione**Criteri di classificazione**

I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione) che configurano le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla banca presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli. Ricomprendono anche eventuali passività derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

Le passività sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene al valore corrente, valore che di norma corrisponde all'importo riscosso dalla banca. Il valore di prima iscrizione include anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna

passività; non sono inclusi nel valore iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

• Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le eventuali poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate al tasso di cambio della data di chiusura esercizio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

• Altre informazioni

Trattamento di Fine Rapporto

Il trattamento di fine rapporto viene iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale. Per il calcolo attuariale del trattamento di fine rapporto è stata richiesta ed ottenuta la relazione di un attuario iscritto all'Albo Nazionale degli Attuari, pubblicato a cura dell'Ordine Nazionale degli Attuari.

Il metodo di attualizzazione utilizzato è stato quello della "Projected Unit Credit Cost" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni, dal 1° gennaio 2013, in seguito all'obbligo di applicazione del nuovo IAS19 revised, vengono rilevati nel 'prospetto della redditività complessiva' ed in una specifica riserva da valutazione presente nel patrimonio netto.

Ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti e quando ha luogo una diminuzione dei benefici economici futuri che possono essere quantificati attendibilmente.

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "Fair Value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il fair value come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39).

Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al fair value delle passività finanziarie - diverse dagli strumenti derivati - ascrivibili al merito creditizio dell'emittente (Own Credit Adjustment - OCA), rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (Credit Valuation Adjustment - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. Debit Valuation Adjustment (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche:

- utilizzo di recenti transazioni di mercato;
- riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione;
- metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - discounted cash flow analysis);
- modelli di pricing generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato).

In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la discounted cash flow analysis) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per le poste finanziarie (attive e passive), diverse dai contratti derivati, titoli e strumenti finanziari in FVO oggetto di copertura, aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il fair value si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione.

A.4 Informativa sul FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Per le attività e passività valutate al fair value, in assenza di quotazioni su mercati attivi, la Banca utilizza metodi di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato.

Si evidenzia che le uniche poste valutate al fair value in bilancio su base ricorrente sono rappresentate da attività finanziarie.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

Il Fair Value degli strumenti finanziari indicati nel livello 2 è determinato sulla base di input osservabili su information provider.

Non ci sono variazioni significative rispetto all'esercizio precedente con riferimento alle tecniche valutative.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e passività valutate al fair value su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi, la Banca utilizza metodi di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato.

Non ci sono variazioni significative rispetto all'esercizio precedente con riferimento alle tecniche valutative.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Poiché la Banca non detiene strumenti finanziari appartenenti al livello 3 della gerarchia di fair value; non vengono svolte analisi per determinare le potenziali variazioni di fair value, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il fair value, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il fair value (exit price). I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- "Livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- "Livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche tecniche di valutazione;
- "Livello 3": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value. In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un'informativa in merito alla sensibilità dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

Al 31 dicembre 2016 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93(i).

Si rinvia ai paragrafi relativi alle diverse categorie contabili contenuti nella parte "A.1 parte generale" e, in particolare, al paragrafo "criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio - Altre informazioni".

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 ATTIVITA' E PASSIVITA' VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

	2016			2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14,942,989			12,728,300		
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		4,874				
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali			2,271,168			2,633,292
6. Attività immateriali			11,557			5,033
Totale	14,942,989	4,874	2,282,725	12,728,300		2,638,325
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

A.4.5.4 ATTIVITA' E PASSIVITA' NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

	2016				2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	40,238,414			40,238,414	36,868,460			36,868,460
3. Crediti verso clientela					1,932			1,932
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	40,238,414			40,238,414	36,870,392			36,870,392
1. Debiti verso banche	487,177			487,177	2,206,028			2,206,028
2. Debiti verso clientela	22,273,570			22,273,570	17,038,633			17,038,633
3. Titoli in circolazione								
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	22,760,747			22,760,747	19,244,661			19,244,661

I fair value corrisponde al valore di bilancio in quanto trattasi di depositi a vista.

Legenda:

VB= Valore di bilancio L2= Livello 2
L1= Livello 1 L3= Livello 3

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1. CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	2016	2015
a) Cassa	4,926	4,243
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	1,819	6,775
Totale	6,745	11,018

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	2016			2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	14,942,989			12,728,300		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	14,942,989			12,728,300		
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	14,942,989			12,728,300		
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B						
Totale (A+B)	14,942,989			12,728,300		

I titoli di debito in portafoglio a fine esercizio rientrano nella normale attività di negoziazione conto proprio.

**2.2. ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE:
COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

Voci/Valori	2016	2015
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	14,942,989	12,728,300
a) Governi e Banche Centrali	11,698,786	10,711,060
b) Altri enti pubblici	284,445	
c) Banche	649,128	1,873,817
d) Altri emittenti	2,310,630	143,423
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	14,942,989	12,728,300
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
b) Clientela		
Totale B		
Totale (A+B)	14,942,989	12,728,300

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	2016			2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
2.1 Valutati al fair value		4,874				
2.2 Valutati al costo						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale		4,874				

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 2016	Totale 2015
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche	4,874	
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	4,874	

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni / Valori	2016				2015			
	VB	FV L1	FV L2	FV L3	VB	FV L1	FV L2	FV L3
A. Crediti verso Banche Centrali								
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria								
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
B. Crediti verso banche	40,238,414			40,238,414	36,868,460			36,868,460
1. Finanziamenti								
1.1 Conti correnti e depositi liberi	40,080,073			40,080,073	36,768,827			36,768,827
1.2. Depositi vincolati	158,341			158,341	99,633			99,633
1.3. Altri finanziamenti:								
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri								
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
Totale	40,238,414			40,238,414	36,868,460			36,868,460

Il fair value corrisponde al valore di bilancio in quanto trattasi di depositi a vista.

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

L'impegno della riserva obbligatoria viene adempiuto attraverso l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane; l'importo pertanto compare nel rigo B.1.2 "Depositi vincolati".

Nel dettaglio "B.1.1 conti correnti e depositi liberi" è inclusa la liquidità della banca giacente presso gli Istituti di Credito a fine esercizio regolata alle normali condizioni di mercato e comprensiva delle competenze maturate a fine esercizio; sono ivi compresi i crediti per margini iniziali verso le clearing houses con l'intermediazione dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane; tali margini iniziali sono richiesti a fronte di posizioni su strumenti finanziari quotati su mercati regolamentati detenute a fini di negoziazione.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/ Valori	2016						2015					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
Finanziamenti												
1. Conti correnti												
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui												
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto												
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti							1,932					1,932
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito												
Totale							1,932					1,932

La voce "7. Altri finanziamenti" è comprensiva unicamente di crediti per depositi cauzionali.

7.2. CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Tipologia operazioni/Valori	2016			2015		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:				1,932		
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri soggetti				1,932		
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri				1,932		
Totale				1,932		

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Sezione 11 - Attività materiali – Voce 110

11.1. ATTIVITA' MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	2016	2015
1 Attività di proprietà	2,271,168	2,633,292
a) terreni	42,000	42,000
b) fabbricati	1,884,447	1,947,430
c) mobili	133,250	181,027
d) impianti elettronici	211,471	462,835
e) altre		
2 Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	2,271,168	2,633,292

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo ed ammortizzate in funzione dell'effettivo deperimento tecnico-economico. Non è mai stata effettuata alcuna rivalutazione.

Le aliquote di ammortamento utilizzate per le varie categorie di cespiti sono le seguenti:

CATEGORIA CESPITE	ALIQUOTA
Immobili	3%
Impianto elevazione	7,5%
Macchinari ed attrezzature varie	15%
Mobili e arredi	15%
Macchine ufficio elettroniche	20%
Impianti interni di comunicazione e telesegnalazione	25%
Impianto antifurto	30%

11.5 ATTIVITA' MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	42,000	2,140,126	375,264	1,609,893		4,167,283
A.1 Riduzioni di valore totali nette		192,696	194,236	1,147,059		
A.2 Esistenze iniziali nette	42,000	1,947,430	181,028	462,834		2,633,292
B. Aumenti:		1,244	1,971	30,767		33,982
B.1 Acquisti		1,244	1,971	30,767		33,982
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		64,227	49,749	282,130		396,106
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		64,227	49,749	279,721		
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni				2,409		
D. Rimanenze finali nette	42,000	1,884,447	133,250	211,471		2,271,168
D.1 Riduzioni di valore totali nette		256,923	243,985	1,419,551		
D.2 Rimanenze finali lorde	42,000	2,141,370	377,235	1,631,022		4,191,627
E. Valutazione al costo						

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Le attività immateriali valutate al costo sono rappresentate per intero dalle spese capitalizzate per software, ammortizzate in un periodo massimo di cinque anni.

12.1 ATTIVITA' IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITA'

Attività/Valori	2016		2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	11,557		5,033	
A.2.1 Attività valutate al costo:	11,557		5,033	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	11,557		5,033	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	11,557		5,033	

12.2 ATTIVITA' IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali				5,033		5,033
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette				5,033		5,033
B. Aumenti				10,746		10,746
B.1 Acquisti				10,746		
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				4,222		4,222
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti				4,222		
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						

+ conto economico					
C.3 Variazioni negative di fair value:					
- a patrimonio netto					
- a conto economico					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione					
C.5 Differenze di cambio negative					
C.6 Altre variazioni					
D. Rimanenze finali nette				11,557	11,557
D.1 Rettifiche di valore totali nette					
E. Rimanenze finali lorde				11,557	11,557
F. Valutazione al costo					

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell’attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente sezione figurano le attività fiscali (correnti ed anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voci 130 dell’attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Il credito per imposte anticipate per differenze temporanee degli imponibili fiscali ammonta a complessivi euro 39.068 dovute principalmente alla fiscalità anticipata su perdite attuariali relative a piani a benefici definiti.

13.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	2016	2015
1. Importo iniziale	2,781	2,083
2. Aumenti	3,999	3,489
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore	3,999	3,489
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	3,489	2,791
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	3,489	2,791
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	3,291	2,781

La Banca, a fine periodo, ha riesaminato la propria posizione fiscale e ha contabilizzato le "imposte anticipate" e le "imposte differite" iscritte secondo il principio della ragionevole certezza del recupero. La rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente. Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite rilevate/annullate nell'esercizio è stato iscritto a carico del conto economico alla Voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

13.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	2016	2015
1. Importo iniziale	47,708	42,048
2. Aumenti	34,861	46,792
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili	34,861	46,792
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	46,792	41,132
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	46,792	41,132
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	35,777	47,708

13.7 Altre informazioni

Le attività e le passività per imposte correnti espongono rispettivamente il credito nei confronti dell'erario per gli acconti d'imposta versati e le ritenute d'acconto subite ed il debito per le imposte di competenza dell'esercizio.

Attività per imposte correnti

Descrizione	2016	2015
Acconti IRES	1,079,741	817,616
Acconti IRAP	259,784	262,306
Ritenute di acconto	1	13
Totale	1,339,526	1,079,935

Passività per imposte correnti

Descrizione	2016	2015
Accantonamento IRES	902,329	1,349,366
Accantonamento IRAP	245,303	324,459
Totali	1,147,632	1,673,825

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività composizione

Descrizione	2016	2015
Risconti e ratei attivi	51,728	48,089
Anticipi a fornitori	3,549	85
Altre partite minori	692	3,660
Operazioni su titoli da accreditare*	5,378,679	8,852,391
Credito imposta regime amministrato	97,617	105,560
Altri crediti verso erario	44,668	55,219
Acconto iva	43,496	40,683
Acconto imposta di bollo	257,496	263,054
Totali	5,877,925	9,368,741

* Trattasi di operazioni cosiddette "regular way" la cui valuta originaria di regolamento è scaduta alla data del 31/12/2016 e che sono state regolate al prezzo originario successivamente al 31/12/2016

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	2016	2015
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche		
2.1 Conti correnti e depositi liberi	487,177	1,287,170
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		918,858
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	487,177	2,206,028
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	487,177	2,206,028
Totale Fair value	487,177	2,206,028

Il fair value corrisponde al valore di bilancio in quanto trattasi di depositi a vista.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	2016	2015
1. Conti correnti e depositi liberi	22,273,570	17,038,633
2. Depositi vincolati		
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti		
Totale	22,273,570	17,038,633
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	22,273,570	17,038,633
Totale Fair value	22,273,570	17,038,633

Il fair value corrisponde al valore di bilancio in quanto trattasi di depositi a vista.

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Si rinvia alla sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 ALTRE PASSIVITA': COMPOSIZIONE

	2016	2015
Debiti verso erario	546,083	947,864
Debiti verso enti previdenziali	169,004	197,489
Ratei passivi	1,132,212	870,427
Debiti verso fornitori	150,875	200,888
Operazioni su titoli da addebitare*	4,056,383	6,957,203
Altre partite minori	79,384	127,730
Totale	6,133,941	9,301,601

*Si rimanda alla nota della tabella 15.1

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	2016	2015
A. Esistenze iniziali	696,926	578,580
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	107,140	96,377
B.2 Altre variazioni		22,968
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate		
C.2 Altre variazioni	33,675	999
D. Rimanenze finali	770,391	696,926
Totale	770,391	696,926

11.2 Altre informazioni

Le valutazioni attuariali, effettuate da un attuario esterno alla banca al quale è stato conferito specifico incarico, sono state effettuate al 31 dicembre 2016 sulla base dei dati analitici forniti dal Consulente del lavoro.

Per le valutazioni attuariali sono state adottate le seguenti ipotesi demografiche ed economico-finanziarie:

Ipotesi demografiche

- Le probabilità di morte sono state desunte dalla popolazione italiana distinta per età e sesso rilevate dall'ISTAT nel 2000 e ridotte del 25%;
- Per la probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente del lavoratore di divenire invalido ed uscire dalla collettività aziendale sono state utilizzate le Tavole INPS, distinte per età e sesso;
- Per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- Per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per le cause di dimissioni e licenziamenti è stata rilevata e considerata una frequenza di rotazione del 5,00% annuo;
- Per la probabilità di richiesta di anticipazione, è stato stimato ed utilizzato un tasso di richiesta del 3,00% annuo.

Le frequenze annue di anticipazione e di turnover, sono desunte dalle esperienze storiche della Società e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'Attuario su un rilevante numero di aziende analoghe.

Ipotesi economico-finanziarie

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- il tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente, per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006, è stato determinato in base a quanto comunicato dai Responsabili della Società.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31 Dicembre 2016

Tasso di inflazione +0,25%	797.681,51
Tasso di inflazione -0,25%	759.409,54
Tasso di attualizzazione +0,25%	754.825,84
Tasso di attualizzazione -0,25%	802.764,03
Tasso di turnover +1%	760.535,83
Tasso di turnover -1%	798.849,44
Service Cost 2015	96.968,04
Duration del piano	17,3
Erogazioni previste nel 1° anno	62.270,31
Erogazioni previste nel 2° anno	53.864,18
Erogazioni previste nel 3° anno	57.058,52
Erogazioni previste nel 4° anno	59.771,55
Erogazioni previste nel 5° anno	62.047,45

Sezione 14 – Patrimonio dell’impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della banca.

14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Il capitale sociale è suddiviso in n. 7.600 azioni ordinarie del valore unitario di € 1.000.

14.2 CAPITALE- NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all’inizio dell’esercizio	7,600	
- interamente liberate	7,600	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	7,600	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	7,600	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell’esercizio	7,600	
- interamente liberate	7,600	
- non interamente liberate		

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Descrizione	2016	2015
Riserva legale	1,508,091	1,327,498
Riserva statutaria	1,545,927	1,324,651
Altre riserve	19,418,584	16,778,585
Riserve di valutazione	-91,778	-112,415
Totali	22,380,824	19,318,319

In ottemperanza all'art. 2427, comma 7-bis, C.C. si riporta quanto segue:

la riserva legale di euro 1.508.091 è disponibile, può essere utilizzata per copertura perdite. La riserva statutaria di euro 1.545.927 non è disponibile, sarà devoluta per scopi sociali.

La voce altre riserve di euro 19.418.584, è disponibile e distribuibile, può essere utilizzata per aumento di capitale, per copertura perdite, per distribuzione ai soci.

Non vi sono mai stati utilizzi di riserve per copertura perdite.

Ai sensi dell'art.2427, comma 22-septies, C.C., di seguito si riporta proposta di destinazione degli utili:

Utile netto dell'esercizio	2,638,731
Alla riserva legale	11,909
Al fondo statutario di solidarietà sociale	89,855
Utile netto distribuibile	2,536,967
Dividendo di € 75 su n. 7,600 azioni aventi diritto	570,000
Alla riserva straordinaria	1,966,967

Altre Informazioni

1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Operazioni	2016	2015
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	73,572	48,536
b) Clientela		
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Clientela		
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo*	14,951,671	8,714,379
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela		
i) a utilizzo certo*	28,851,307	29,480,606
ii) a utilizzo incerto		
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6. Altri impegni		
Totale	43,876,550	38,243,521

La voce 1 a) evidenzia la quota (€ 63.790) dell'impegno verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per contribuzioni straordinarie ed è comunicata a soli fini informativi, in assenza di previsione alcuna di intervento che comporti l'attivarsi delle condizioni per il richiamo delle contribuzioni straordinarie. Nella stessa voce è ricompresa anche la quota (€ 9.782) dell'impegno verso lo schema volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi al quale la banca aderisce.

*operazioni della Proprietà di compravendita titoli da regolare c.d. "regular way" (acquisti), a fronte delle quali sussistono Euro 45.657.764 di vendite

4. GARANZIE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	792,110,029
2. non regolati	7,986,241
b) Vendite	
1. regolate	741,767,934
2. non regolate	8,028,755
2. Gestioni portafogli	
a) individuali	104,450,502
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
c) titoli di terzi depositati presso terzi	21,936,881
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	14,942,989
4. Altre operazioni	20,804,233

* La voce 4 evidenzia la somma di acquisti (Euro 11.148.961) e vendite (Euro 9.655.272) relativi al servizio "Ricezione e trasmissione di ordini"

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Gli interessi - Voce 10 e 20

1.1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2016	2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	324,823			324,823	439,001
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		21,341		21,341	20,476
5. Crediti verso clientela					
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività					
Totale	324,823	21,341		346,164	459,477

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

L'ammontare complessivo al 31 dicembre 2016 degli interessi attivi su crediti verso banche in valuta ammonta a euro 12.361.

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2016	2015
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	89,906			89,906	52,120
3. Debiti verso clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione	6,355			6,355	17,367
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura					
Totale	96,261			96,261	69,487

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

L'ammontare complessivo al 31 dicembre 2016 degli interessi passivi su debiti verso banche in valuta ammonta a euro 14.894.

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	2016	2015
a) garanzie rilasciate		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	682,611	925,795
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali	522,309	568,133
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	12,719	6,676
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento		
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti		
j) altri servizi		649
Totale	1,217,639	1,501,253

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali/Valori	2016	2015
a) presso propri sportelli:		
1. gestioni di portafogli	474,611	518,859
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli	47,698	49,274
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	2016	2015
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	389,483	414,274
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	8,847	12,016
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	63,825	65,573
d) servizi di incasso e pagamento		
e) altri servizi	120,093	107,202
Totale	582,248	599,065

Le commissioni passive di negoziazione sono esclusivamente quelle relative ai mercati ai quali la banca accede per mezzo di broker.

Le provvigioni passive riconosciute ai promotori sono state inserite tra le commissioni passive alla voce "c) 6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi".

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	10,843	10,628,808	64,457	2,513,926	8,061,268
1.1 Titoli di debito	10,843	10,628,808	64,457	2,513,926	8,061,268
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					37,298
4. Strumenti derivati		310,970		246,730	64,240
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse		305,840		246,430	59,410
- Su titoli di capitale e indici azionari		5,130		300	4,830
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	10,843	10,939,778	64,457	2,760,656	8,162,806

Sezione 8 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione - Voce 130

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 2016 (3) = (1) - (2)	Totale 2015 (3) = (1) - (2)
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		3,278			3,278	
C. Quote di O.I.C.R.						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		3,278			3,278	

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1. SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	2016	2015
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	1,943,087	1,982,910
b) oneri sociali	341,491	348,080
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	107,140	96,377
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	38,511	35,166
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	375,786	374,611
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	2,806,015	2,837,144

La sottovoce e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – personale dipendente, è così composta:

Service Cost	95.744 euro
Interest Cost	11.396 euro

Nella voce 3) Amministratori e sindaci sono compresi i compensi degli amministratori e dei sindaci ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda.

9.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

Personale dipendente:	
a) dirigenti	
b) quadri direttivi	8
c) restante personale dipendente	19
Altro personale	

9.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Dettaglio	2016	2015
Spese per servizi trasmissione dati	566,552	568,081
Spese per attività di negoziazione	308,993	343,613
Consulenze e servizi professionali	114,083	108,767
Compensi revisione contabile	59,936	60,095
Canoni licenze d'uso e servizi informatici in outsourcing	424,588	423,875
Contributi obbligatori e quote adesione ai mercati	205,905	173,294
Spese telefoniche ed energia elettrica	84,967	85,936
Imposta di bollo virtuale	261,099	265,946
Altre spese di carattere generale	115,315	136,854
Totale	2,141,438	2,166,461

Le spese per attività di negoziazione comprendono i corrispettivi pagati per l'attività di negoziazione sui mercati ai quali la banca aderisce direttamente.

Sezione 11 – Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	393,697			393,697
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	393,697			393,697

Sezione 12 – Rettifiche di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	4,222			4,222
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	4,222			4,222

Sezione 13 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

L'importo complessivo degli altri oneri di gestione per l'anno 2016 è pari a euro 179.345. La componente principale degli altri oneri di gestione è riferita alle erogazioni liberali effettuate durante l'esercizio per euro 174.018.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

L'importo complessivo degli altri proventi di gestione per l'anno 2016 è pari a euro 268.157.

La componente principale degli altri proventi di gestione sono la rivalsa imposta di bollo per complessivi euro 261.099.

Sezione 17 – Utili (perdite) da cessioni di investimenti – Voce 240

17.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONI DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

Componente reddituale/Valori	2016	2015
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		
- Utili da cessione		123
- Perdite da cessione	2,409	
Risultato netto	-2,409	123

Sezione 18 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	2016	2015
1. Imposte correnti (-)	(1,147,632)	(1,673,825)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	510	698
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(1,147,122)	(1,673,127)

Le aliquote utilizzate per la determinazione della fiscalità sia differita sia corrente sono quelle previste dalla vigente normativa.

18.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

IRES	2016
Utile (Perdita) ante imposte	3,785,853
IRES teorica del 27.50%	1,041,110
Imposta su variazioni in aumento	69,581
Imposta su variazioni in diminuzione	-208,362
IRES corrente effettiva 23,83%	902,329

IRAP	2016
Utile (Perdita) ante imposte	3,785,853
IRAP teorica del 5.57%	210,872
Imposta su ricavi non imponibili	-14,936
Imposta su costi non deducibili	49,367
IRAP corrente effettiva 6,48%	245,303

Sezione 21 – Utile per azione

L'utile per azione, calcolato come rapporto tra l'ammontare dell'utile di esercizio ed il numero di azioni ordinarie, ammonta a 347 Euro.

Parte D – Reddittività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	3,785,853	(1,147,122)	2,638,731
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	91,778	(71,141)	20,637
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	91,778	(71,141)	20,637
140. Reddittività complessiva (10+130)	3,877,631	(1,218,263)	2,659,368

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

In ottemperanza a quanto previsto dall'art.434 "Mezzi di informazione" del Regolamento UE 575/2013 (cd. CRR) la banca rende noto che l'informativa riguardante l'adeguatezza patrimoniale e l'esposizione ai rischi, redatta ai sensi della parte 8 del medesimo Regolamento CRR, è pubblicata sul proprio sito internet www.bancasimetica.it

Premessa

Al Consiglio di Amministrazione spetta la definizione dell' "appetito per il rischio" con esplicitazione qualitativa circa la natura e quantitativa circa i livelli di rischiosità accettata, coerentemente con la strategia aziendale prevista all'interno del Piano strategico.

Specificatamente rispetto alla natura, i rischi caratterizzanti l'attività di Banca Simetica si estrinsecano in:

- rischio di mercato;
- rischi di preregolamento e regolamento;
- rischio di liquidità;
- rischio di concentrazione;
- rischio operativo;
- rischio legale;
- rischio reputazionale;
- rischio strategico.

L'ente non si assume rischi di credito (ad eccezione di quello derivante dalle eccedenze di liquidità che sono depositate presso controparti bancarie), di trasformazione delle scadenze e di tasso d'interesse e di leva finanziaria eccessiva.

In merito ai livelli di rischio accettati, la Banca persegue un business mix prudente con l'obiettivo del mantenimento della dimensione della rischiosità contenuta, in coerenza con alcuni principi-cardine caratterizzanti l'attività gestionale, quali:

- orientamento all'obiettivo di redditività netta pari al 3-5%, coerentemente con il basso profilo di rischio ricercato nel business mix prescelto;
- approccio alle nuove attività in modo prudente ed in continuità con l'operatività storica della banca secondo una logica "Business laddove c'è conoscenza";
- enfasi sulla cultura del rischio e coinvolgimento aziendale delle tematiche ad esso inerenti;
- policy di remunerazione che non incentivi l'assunzione di rischi eccessivi;
- indipendenza ed autorevolezza delle funzioni del Sistema dei Controlli Interni;
- efficienza, integrità e stabilità dei sistemi informativi;
- mantenimento di un approccio molto prudente circa il rischio di liquidità;
- mantenimento di un approccio conservativo relativamente al rischio operativo;
- mantenimento di un approccio "a rischio zero" in materia di rischio legale.

All'organo di supervisione strategica compete inoltre il compito di definire e approvare le linee generali del processo ICAAP, assicurarne la coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF) e l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento.

L'Amministratore Delegato rappresenta il fulcro del sistema di gestione dei rischi della Banca e può prendere decisioni in merito allo stesso secondo le linee strategiche e di indirizzo deliberate dal Consiglio di Amministrazione all'interno del perimetro complessivo definito dai limiti qualitativi e quantitativi definiti all'interno del Risk Appetite Framework.

Con riferimento al processo ICAAP, l'AD dà attuazione a tale processo curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e al RAF.

Il monitoraggio e la gestione dei rischi viene effettivamente posta in essere per il tramite dei Manuali di Mappatura Rischi e di Procedura di Controllo Rischi.

Il Manuale di Mappatura Rischi contiene la mappatura dei rischi connessi ad ogni singolo processo aziendale della Banca, con connessa attribuzione di un rating di valutazione del "rischio lordo" (basato su probabilità di accadimento e possibile impatto monetario) e un rating di valutazione del "rischio netto" (che tiene conto del livello dei controlli presenti) e una sintesi delle tecniche di misurazione per le varie tipologie di rischio, sia a livello regolamentare che gestionale.

Il Manuale di Procedura di Controllo Rischi contiene invece il sistema dei limiti operativi approvati dall'AD ed i relativi meccanismi di controllo, le procedure da seguire per l'effettuazione delle verifiche di conformità a specifiche disposizioni normative vigenti e i sistemi di reporting all'Alta Direzione e agli Organi Societari.

Il sistema gestionale di controllo del rischio è articolato in 3 livelli:

- il primo livello di controllo, in capo al responsabile di ogni funzione alla quale ogni specifico indicatore di rischiosità è attribuibile;
- il secondo livello di controllo, in capo alle funzioni di Risk Management (che presiede al funzionamento del sistema di gestione del rischio e ne verifica il rispetto), di Compliance (che effettua controlli di conformità rispetto alle normative vigenti) e di Antiriciclaggio;
- il terzo livello di controllo, svolto dalla funzione di Internal Audit, che valuta l'adeguatezza e l'efficacia dei sistemi, dei processi, delle procedure e dei meccanismi di controllo.

Il sistema dei limiti operativi è suddiviso per ogni ambito di attività in 3 gradi di rilevanza, a cui corrispondono diversi flussi informativi tra i livelli di controllo.

Il I grado di rilevanza è costituito da limiti che rappresentano una preliminare soglia di guardia per le varie tipologie di rischio; i controlli che ne conseguono coinvolgono principalmente il primo e il secondo livello del sistema dei controlli dei rischi.

Il II grado di rilevanza è costituito invece da limiti che, qualora superati, possono potenzialmente far sorgere un rischio di perdita più elevato; la reportistica che ne è conseguita è messa a disposizione dell'Amministratore Delegato con tempestività.

Il III grado di rilevanza, costituito a partire dal mese di giugno 2014, coincide con il livello di rischio accettato dal CdA e rappresenta un'ulteriore soglia oltre la quale è necessario informare in modo specifico e circostanziato l'organo di supervisione strategica.

Il sistema dei controlli interni di Banca Simetica è costituito dalle seguenti funzioni di controllo:

- la funzione di gestione del rischio (Risk Management);
- la funzione di controllo di conformità (Compliance);
- la funzione di antiriciclaggio;
- la funzione di revisione interna (Internal Audit).

La funzione di Risk Management si occupa di individuare, gestire e monitorare i rischi a cui è esposta la Banca, ai fini della determinazione e del controllo del livello di rischio tollerato.

La funzione di Compliance, attribuita in outsourcing, ha i compiti di identificare nel continuo le norme applicabili alla banca e le procedure idonee per la prevenzione del rischio rilevato, oltre a compiti di verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme.

I compiti della funzione di Compliance sono graduati in relazione all'esistenza di forme di presidio specializzato relativo a normative specifiche (es. normativa fiscale, normativa sulla sicurezza sul lavoro, privacy,...).

L'attività della stessa funzione segue una logica risk based, ovvero privilegia le aree in cui, per ragioni normative

(novità, modifiche, complessità) o per ragioni di business, sono potenzialmente foriere di maggior rischio per la Banca.

Si specifica inoltre come, per le norme più rilevanti ai fini del rischio di non conformità, la funzione è direttamente responsabile della gestione del rischio di non conformità.

Per quanto riguarda la funzione Antiriciclaggio, attribuita anch'essa in outsourcing, si riportano di seguito i principali compiti:

- identificare le norme applicabili e valutare il loro impatto sui processi e le procedure interne;
- collaborare all'individuazione delle procedure e del sistema dei controlli interni;
- verificare l'idoneità delle procedure e del sistema dei controlli interni;
- verificare l'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'archivio unico informatico aziendale;
- trasmettere mensilmente alla UIF i dati aggregati concernenti le registrazioni nell'Archivio Unico Informatico;
- predisporre un adeguato piano di formazione, finalizzato a conseguire un aggiornamento su base continuativa del personale dipendente e dei collaboratori;
- predisporre flussi informativi diretti agli organi aziendali e all'alta direzione;
- prestare consulenza e assistenza agli organi aziendali e all'alta direzione.

Le funzioni di Compliance e Antiriciclaggio, in capo allo stesso soggetto, sintetizzano i propri riscontri all'interno di verbali indirizzati al CdA e, per conoscenza, al Collegio Sindacale.

La funzione di Revisione Interna, in un'ottica di controlli di terzo livello, è volta sia a controllare il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, sia a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

Sulla base dei risultati dei propri controlli formula raccomandazioni agli organi aziendali per il tramite della stesura di verbali agli stessi indirizzati.

Inoltre tutti i responsabili delle funzioni facenti parte del Sistema dei Controlli Interni predispongono annualmente una Relazione Annuale, ognuno per le proprie competenze, indirizzata agli organi aziendali e successivamente inviata alle authorities.

Infine si rammenta come le stesse funzioni di controllo interagiscono tra di loro mediante l'invio reciproco di flussi informativi.

Di seguito si evidenziano brevemente le tipologie di rischi a cui Banca Simetica è esposta, le loro caratteristiche salienti e le relative politiche di copertura e mitigazione.

Il rischio di mercato è definito come rischio di perdita dovuta a modifiche di prezzo degli strumenti finanziari negoziati dall'area Tesoreria e Conto Proprio che svolge la propria attività ponendo in essere operazioni in ottica di arbitraggio e market making.

I rischi di pre-regolamento e di regolamento sono afferenti al rischio di sostituzione delle operazioni poste in essere con le controparti che dovessero risultare inadempienti.

Il rischio di liquidità riguarda l'eventualità che le aree di business impieghino più liquidità di quella a disposizione della Banca, causando tensioni nel reperimento della stessa.

Il rischio di concentrazione dipende dall'eccessiva dipendenza da un singolo emittente, controparte, cliente o anche settore specifico.

Il rischio di credito e controparte, tipicamente di I pilastro per l'attività bancaria commerciale, per Banca Simetica ha impatto solo per quanto concerne i depositi liquidi che la stessa intrattiene con altre controparti bancarie e che sono meramente funzionali al core business. Infatti, il Risk Appetite Framework prevede che, coerentemente con il piano strategico 2017-2019, la Banca non intende assumere rischi di credito e controparte (con eccezione della gestione delle eccedenze di liquidità) e di trasformazione delle scadenze e di tasso di interesse.

Il rischio operativo è causato da inadeguati processi interni, errori umani, carenze nei sistemi operativi o a causa di eventi esterni, ivi compreso il rischio giuridico.

Il rischio reputazionale è legato alla percezione della Banca agli occhi dei soggetti terzi.

Tale rischio è connesso con le altre tipologie di rischio, ed in particolare con i rischi operativi, legale e strategico.

Su di esso influiscono elementi quali la professionalità, la credibilità, la fama, la trasparenza, la correttezza e l'adesione a riconosciuti principi morali ed etici da parte sia degli esponenti aziendali che dei dipendenti.

Il rischio strategico riguarda il rischio di diminuzione della remunerazione del capitale di rischio ed è legato all'esercizio tipico delle attività aziendali nel medio/lungo periodo.

Sezione 1 – Rischio di credito

• Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Banca Simetica non effettua al momento attività di credito, di conseguenza non è al momento soggetta al rischio di credito tipico delle istituzioni bancarie, se non marginalmente, in connessione con il deposito delle eventuali eccedenze liquide di breve periodo presso conti di corrispondenza di banche con cui la società intrattiene rapporti.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Per quanto riguarda il rischio di credito connesso con il deposito delle eventuali eccedenze liquide di breve periodo presso conti di corrispondenza sono presenti limiti massimi di esposizione per ogni singola controparte.

Peraltro, trattandosi di crediti a vista e dunque di durata inferiore a sette giorni, tali somme a seguito dell'entrata in vigore del DECRETO LEGISLATIVO 16 novembre 2015, n. 180 sono escluse dall'applicazione del c.d. bail-in. E' infatti stabilito dall'art. 49, comma 1, lett. e) del Decreto stesso:

"Sono soggette al bail-in tutte le passività", ad eccezione delle seguenti:

- a-d) (omissis)
- e) passività' con durata originaria inferiore a sette giorni nei confronti di banche SIM non facenti parte del gruppo dell'ente sottoposto a risoluzione.

I risultati dei controlli di secondo livello vengono comunicati, mediante adeguata reportistica, all'Amministratore Delegato, alla funzione di Revisione Interna ed, in casi di superamenti delle soglie maggiormente rischiose previste all'interno del Risk Appetite Framework, anche al Consiglio di Amministrazione.

• **Informazioni di natura quantitativa**

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

**A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA
E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					40,238,414	40,238,414
4. Crediti verso clientela						
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2016					40,238,414	40,238,414
Totale 2015					36,870,392	36,870,392

**A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA
E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)**

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				40,238,414		40,238,414	40,238,414
5. Crediti verso clientela							
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale 2016				40,238,414		40,238,414	40,238,414
Totale 2015				36,870,392		36,870,392	36,870,392

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			14,942,989
2. Derivati di copertura			
Totale 2016			14,942,989
Totale 2015			12,728,300

**A.1.3 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE:
VALORI LORDI, NETTI E FASCE DI SCADUTO**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze								
di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate								
di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate					40,238,414			40,238,414
di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
TOTALE A					40,238,414			40,238,414
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Altre								
TOTALE B								
TOTALE A+B					40,238,414			40,238,414

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

**A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO"
PER CLASSI DI RATING ESTERNI**

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	558,446	828,715	12,116,960	1,405,745	31,993	1,130	40,238,414	55,181,403
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate								
D. Impegni a erogare fondi								
E. Altre								
Totale	558,446	828,715	12,116,960	1,405,745	31,993	1,130	40,238,414	55,181,403

Tabella di raccordo rating

Standard & Poor's/ Fitch	Moody's	DBRS
AAA	Aaa	AAA
AA+	Aa1	AA HIGH
AA	Aa2	AA
AA-	Aa3	AA LOW
A+	A1	A HIGH
A	A2	A
A-	A3	A LOW
BBB+	Baa1	BBB HIGH
BBB	Baa2	BBB
BBB-	Baa3	BBB LOW
BB+	Ba1	BB HIGH
BB	Ba2	BB
BB-	Ba3	BB LOW
B+	B1	B HIGH
B	B2	B
B-	B3	B LOW
CCC+	Caa	CCC HIGH
CCC	Ca	CCC
CCC-	C	CCC LOW
	/	
D	/	D
	/	

Rating delle agenzie Standard & Poor's, Moody's, Fitch e DBRS.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	40,238,414									
Totale A	40,238,414									
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Esposizioni scadute deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate										
Totale B										
Totale A+B 2016	40,238,414									
Totale A+B 2015	36,868,460									

B.4 GRANDI RISCHI

La banca detiene al 31.12.2016 n.2 esposizioni per un importo superiore al 10% dei fondi propri nei confronti dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane e di Intesa Sanpaolo.

Gli ammontari detenuti sono pari, rispettivamente, a Euro 19.342.501 e a Euro 16.573.487 (entrambi con valori ponderati paria Euro 0). Tali posizioni, rappresentate in misura totalitaria da depositi a vista, non costituiscono un grande rischio secondo la normativa vigente.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

• Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

L'esposizione al rischio di tasso di interesse è legata essenzialmente alla negoziazione di titoli obbligazionari e strumenti derivati; l'esposizione al rischio di prezzo è, invece, connessa alla negoziazione di tutte le tipologie di titoli senza distinzione alcuna.

Gli operatori dei desks relativi alla Gestione Tesoreria e Conto Proprio negoziano strumenti finanziari standardizzati con un'ottica di arbitraggio e market making, ciò consente di minimizzare sia i rischi di tasso di interesse sia i rischi di prezzo.

In particolare i traders effettuano operazioni di compravendita seguendo le disposizioni contenute nell'apposita procedura "Gestione dei portafogli:

- effettuare le operazioni di copertura nel più breve arco di tempo possibile;
- gestire il portafoglio di arbitraggio in modo da minimizzare i rischi descritti dal "Manuale mappatura rischi";
- rispettare i limiti di operatività stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato, riportati nel "Manuale di procedura controllo rischi".

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La posizione e i principali fattori di rischio di tasso d'interesse e di prezzo connessi con la gestione del portafoglio titoli di proprietà per attività di trading sugli strumenti di qualsiasi natura negoziati degli operatori sono monitorati in tempo reale con un applicativo informatico sviluppato internamente e reso disponibile ai singoli operatori, al Responsabile Gestione Tesoreria e Conto Proprio, alla funzione di Risk Management e all'Amministratore Delegato. Il Manuale di procedura controllo rischi, approvato dal Consiglio di Amministrazione, riporta i limiti approvati dal Consiglio stesso suddivisi per tipologia di arbitraggio e le attività di controllo di rispetto dei limiti, che risultano strutturate su tre livelli:

- controllo di primo livello: Responsabile Tesoreria e Conto Proprio;
- controllo di secondo livello: Funzione di Risk Management;
- controllo di terzo livello: Funzione di Revisione Interna.

Il controllo del rispetto dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato spetta in primo luogo al Responsabile della Gestione Tesoreria e Conto Proprio.

L'operatore, al superamento di uno dei limiti, deve ripristinare le posizioni entro i citati limiti. In ogni caso, senza deroga alcuna, il limite deve essere ripristinato entro la giornata in cui è stato superato.

E' inoltre definito un limite di perdita massima al raggiungimento del quale la posizione dev'essere chiusa. L'Amministratore Delegato può autorizzare temporaneamente gli sconfinamenti operativi definendo le azioni correttive.

La funzione di Risk Management effettua, oltre ad un monitoraggio in tempo reale in via continuativa, un controllo di secondo livello, verificando giornalmente il rispetto dei limiti con un applicativo informatico sviluppato in funzione delle esigenze specifiche legate al tipo di operatività della Banca.

I risultati di questi controlli vengono comunicati, mediante adeguata reportistica, all'Amministratore Delegato, alla funzione di Revisione Interna ed, in casi di superamenti di soglie maggiormente rischiose e/o di perdita massima, anche al Consiglio di Amministrazione.

• **Informazioni di natura quantitativa**

**1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI
VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		6,768,526	2,873,653	2,551,950	799,752	753,609	192,255	
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI
VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLARO AMERICANO**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		5,768	27,984		322,653	182,430	357,439	
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Importi espressi in Euro al cambio del 31.12.2016

**1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI
VALUTA DI DENOMINAZIONE: STERLINA INGLESE**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri					7,148	3,809		
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Importi espressi in Euro al cambio del 31.12.2016

**1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI
VALUTA DI DENOMINAZIONE: ALTRE VALUTE**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		280	6,126	3,273	71,196	15,135		
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Importi espressi in Euro al cambio del 31.12.2016

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

• Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Banca Simetica non svolge attività creditizia in senso stretto e non effettua nessun'altra attività che presupponga investimenti in asset a medio/lunga scadenza; in conseguenza di ciò è soggetta al rischio di tasso d'interesse molto marginalmente in quanto le caratteristiche passività a vista rappresentate dai depositi della clientela sono investite in strumenti liquidi e a breve scadenza su mercati regolamentati o depositati presso il Sistema Europeo delle Banche Centrali e presso istituti di credito con cui la banca intrattiene rapporti solidi e duraturi.

In ragione di ciò la Banca non si avvale di strumenti di misurazione del rischio di tasso d'interesse in capo al portafoglio bancario, bensì gestisce tale rischio minimizzando (e di fatto annullando) possibili maturity gap tra attivo e passivo investendo la liquidità prettamente in attività facilmente liquidabili ed eventuali eccedenze della stessa in strumenti finanziari liquidi di emittenti solidi con scadenza inferiore a 15 mesi.

Inoltre la stessa Banca, non svolgendo attività di concessione di finanziamenti e non detenendo partecipazioni o titoli al di fuori del portafoglio di negoziazione non presenta un portafoglio bancario potenzialmente soggetto a rischi di prezzo in seguito a potenziali svalutazioni di elementi che ne fanno parte.

• Informazioni di natura qualitativa

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	39,505,585							158,341
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	22,273,570							

- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA
(PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE
VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLARO AMERICANO**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	397,270							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA
(PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE
VALUTA DI DENOMINAZIONE: STERLINA INGLESE**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	128,988							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								

- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA
(PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE
VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLARO CANADESE**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	74,062							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								

- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA
(PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE
VALUTA DI DENOMINAZIONE: FRANCO SVIZZERO**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2,921							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								

+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA
(PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE
VALUTA DI DENOMINAZIONE: ALTRE VALUTE**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	368,517							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	89,907							
- altri debiti								

2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2.3 Rischio di cambio

• Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Banca Simefica svolge attività in valuta estera connessa con la negoziazione di obbligazioni denominate in valute differenti da quella domestica.

La funzione di Risk Management effettua un controllo di secondo livello a cadenza giornaliera di verifica del rispetto dei limiti massimi di detenzione di attività in valuta diversa da Euro definiti dal Manuale Procedura Controllo Rischi.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non effettua nessuna copertura sulle esposizioni soggette al rischio di cambio, bensì gestisce l'esposizione mantenendo livelli di rischio all'interno dei limiti previsti.

• Informazioni di natura quantitativa

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITA', DELLE PASSIVITA' E DEI DERIVATI

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	896,274	10,958				96,010
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche		128,988		74,062	2,921	368,517
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività						
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	397,270					89,907
C.2 Debiti verso clientela						
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale attività	896,274	139,946		74,062	2,921	464,527
Totale passività	397,270					89,907
Sbilancio (+/-)	499,004	139,946		74,062	2,921	374,620

Importi espressi in Euro al cambio del 31.12.2016

Sezione 3 – Rischio di liquidità

• Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Banca Simetica riconosce l'importanza del rischio di liquidità e ne attua un'attenta gestione secondo quanto previsto dalle procedure "Gestione dei portafogli titoli della proprietà per attività di arbitraggio e di tesoreria" e "Controllo liquidità"; quest'ultima coinvolge tutte le aree aziendali ed in particolar modo le funzioni Gestione Tesoreria e Risk Management.

La Gestione Tesoreria opera in costante contatto con tutte le altre aree aziendali ponendosi l'obiettivo primario di alimentare tutti i fabbisogni liquidi passivi e di gestire tutte le eccedenze di liquidità con particolare enfasi al breve ed al brevissimo termine.

E' altresì presente un sistema di monitoraggio in tempo reale della liquidità assorbita dalla Sala Operativa in modo da ottimizzare l'esistenza di deficit ed eccedenze di liquidità di brevissimo periodo, che sono mantenute comunque nell'ambito di valori fisiologici.

Tale sistema di monitoraggio fornisce stime puntuali di assorbimento di liquidità per la valuta t+1.

E' inoltre definito un limite massimo di eccesso/deficienza di liquidità di brevissimo termine (per la valuta t), monitorato giornalmente dalla funzione di Risk Management.

La Banca dispone inoltre di ulteriori strumenti di gestione del rischio di liquidità ovvero di un maturity ladder attraverso il quale sono definiti e monitorati giornalmente limiti massimi tra flussi e deflussi per le varie scadenze fino a 90 giorni. Sono inoltre previsti limiti massimi di liquidità strutturale.

Infine la funzione di Risk Management con cadenza giornaliera esegue determinati controlli al fine di evidenziare ed eventualmente gestire rischi di liquidità derivanti dalle aree Conti correnti, Negoziazione conto terzi e Gestione di portafogli.

Nel 2016 la Banca ha introdotto analisi di scenario aventi ad oggetto tale rischio con l'obiettivo di misurare i potenziali impatti derivanti da prelievi inattesi di quote di depositi da parte della clientela.

• Informazioni di natura quantitativa

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE -
VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato		1,851,777			4,252,307	2,863,468	2,032,971	399,157	267,089	
A.2 Altri titoli di debito		157,345		107,411	399,684	10,185	518,980	400,596	678,776	
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche	39,505,585									158,341
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela	22,273,570									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE - VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLARO AMERICANO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato						27,984		6,496	281,981	
A.2 Altri titoli di debito					5,768			316,157	257,888	
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche										
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche	397,270									
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										

- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE - VALUTA DI DENOMINAZIONE: STERLINA INGLESE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito								7,148	3,809	
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche	128,988									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE - VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLARO CANADESE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche	74,062									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										

- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE - VALUTA DI DENOMINAZIONE: FRANCO SVIZZERO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche	2,921									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										

C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE - VALUTA DI DENOMINAZIONE: ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito					280	6,126	3,273	71,196	15,135	
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche	368,517									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										

- banche	89,907								
- clientela									
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni "fuori bilancio"									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale									
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale									
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere									
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi									
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate									
C.6 Garanzie finanziarie ricevute									
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale									
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale									
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									

Sezione 4 – Rischi operativi

• Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo viene definito dalla Direttiva Europea 575/2013 (cd. CRR) come “il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure eventi esogeni ivi compreso il rischio giuridico”.

Banca Simeica, per limitare il più possibile questa categoria di rischio, si è dotata di processi idonei a identificare, monitorare, attenuare e valutare i rischi operativi.

Il Manuale di mappatura dei rischi contiene un’analisi delle varie cause che possono originare perdite alla banca connesse con il rischio operativo.

Per ogni causa vengono descritti i provvedimenti e le procedure che Banca Simeica ha messo in atto con l’intento di ridurre al minimo la potenziale insorgenza di tali perdite.

Tra le cause dei rischi operativi, a titolo esemplificativo, sono annoverate le carenze procedurali, l’inadeguatezza del personale, il malfunzionamento dei sistemi operativi, i possibili eventi esterni che possono comportare danni per la società oltre che i rischi legati al mancato rispetto delle norme di legge, delle clausole contrattuali concordate con il cliente e degli obblighi di vigilanza informativa nei confronti delle Authorities.

La Banca nel corso del 2012 ha provveduto alla mappatura analitica di tutti i processi presenti all’interno della struttura organizzativa con l’obiettivo di evidenziare eventuali carenze nei processi e/o nei sistemi di controllo che potrebbero configurare l’insorgenza di rischi operativi. Negli anni successivi tale mappatura è stata migliorata. Nel 2014 in particolare sono stati sottoposti a revisione i processi che in qualche forma potrebbero riguardare rischi legali della Banca e nel 2015 è stata rivalutata interamente l’esposizione dell’intermediario al rischio informatico.

Il corpo procedurale della Banca, in costante aggiornamento per disciplinare al meglio i vari aspetti che interessano la gestione della società, include diverse disposizioni connesse con i rischi operativi e con il rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti (T.U.F., T.U.B., Regolamenti Banca d’Italia e Consob, Regolamenti dei mercati e dei sistemi di clearing a cui Banca Simeica aderisce, normative sui conflitti di interesse, market abuse, operazioni personali dei soggetti rilevanti, antiriciclaggio, salute e sicurezza sul posto di lavoro e privacy).

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato un Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, un Codice di comportamento (redatto secondo il modello del Codice di autoregolamentazione dell’ABI) e un Codice Etico, in cui sono contenute una serie di regole di comportamento (ulteriori a quelle legali, regolamentari, contrattuali, e procedurali interne) alle quali tutti coloro che operano per conto della Società sono tenuti a conformarsi.

La funzione di Risk Management procede a monitorare il rischio operativo, coadiuvata dalla funzione di Compliance per quanto riguarda la gestione del rischio legale.

Sono previste inoltre specifiche verifiche da parte della funzione di Revisione Interna, nell’ambito del Piano delle verifiche approvato dal Consiglio di Amministrazione.

• Informazioni di natura quantitativa

Come previsto dalla della parte 3 "Requisiti Patrimoniali" titolo III "Requisiti in materia di fondi propri per il rischio operativo" della Direttiva Europea 575/2013 (cd. CRR) Banca Simetica è tenuta a calcolare un valore di copertura patrimoniale per questa tipologia di rischio attraverso il "Metodo base".

Tale metodo consente di determinare il livello di dotazione di capitale ai fini di copertura patrimoniale per il rischio operativo applicando una percentuale fissa del 15% ai valori positivi dell'indicatore rilevante riferito ai tre esercizi precedenti.

In particolare, la formula per calcolare il livello di dotazione del capitale è la seguente:

$$KBIA = [\sum (GI_{1...n} \times \alpha)] / n$$

dove

KBIA = requisito patrimoniale così come determinato dal metodo base dell'accordo "Basilea 2"

GI = indicatore rilevante, se positivo, riferito ai tre esercizi precedenti

n = numero dei tre anni precedenti per cui il reddito lordo è positivo

α = 15% (stabilito nell'accordo "Basilea 2") rapporta, per il settore nel suo complesso, il livello di capitale richiesto a quello dell'indicatore.

L'indicatore rilevante è definito come reddito netto da interessi attivi e proventi assimilati, interessi passivi e oneri assimilati, proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/fisso, proventi e oneri per commissioni/provvigioni, profitto (o perdita) da operazioni finanziarie e altri proventi di gestione. Da tale indicatore rilevante sono escluse tutte le partite straordinarie (se eventualmente presenti).

Il calcolo del livello di dotazione del capitale ai fini di copertura dei rischi operativi per Banca Simetica riferito all'anno 2016 è il seguente:

$$KBIA, 31/12/2016 = [(7.607.569 + 10.576.440 + 9.048.100) \times 15\%] / 3 = 1.361.605 \text{ Euro.}$$

Inoltre la funzione di Risk Management monitora costantemente gli eventi dannosi per la Banca che si verificano come effetti di rischi operativi ed informa periodicamente la funzione di Revisione Interna, l'Amministratore Delegato ed il Consiglio di Amministrazione; nel corso del 2016 la Banca ha altresì introdotto l'utilizzo di un database ufficiale condiviso per la tracciatura degli eventi riconducibili a tale rischio.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

A fronte della propria operatività e delle linee strategiche di sviluppo, Banca Simetica adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale.

Il patrimonio netto dell'impresa è costituito dal capitale sociale, dalle riserve di utili generate nei passati esercizi, dalle riserve di valutazione appostate in applicazione dei principi contabili internazionali e dall'utile netto d'esercizio.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Importo 2016	Importo 2015
1. Capitale	7,600,000	7,600,000
2. Sovrapprezzi di emissione	1,300,000	1,300,000
3. Riserve	22,472,602	19,430,734
- di utili		
a) legale	1,508,091	1,327,498
b) statutaria	1,545,927	1,324,651
c) azioni proprie		
d) altre	19,418,584	16,778,585
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-91,778	-112,415
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	2,638,731	3,611,868
Totale	33,919,555	31,830,187

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

La riserva da valutazione relativa a piani a benefici definiti si è ridotta di 20.637 Euro, così come evidenziato nella tabella di cui al punto precedente.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Patrimonio primario di classe 1 (Common Equity Tier - CET 1)

Ai sensi della parte 2 "Fondi Propri" della Direttiva Europea 575/2013 (cd. CRR) i fondi propri di Banca Simetica constano nel solo Capitale primario di classe 1 (CET1), composto dal capitale sociale, dalle riserve di utili, nonché dall'utile d'esercizio di competenza dell'anno quali elementi positivi e dalle attività immateriali quale unico elemento negativo.

B. Informazioni di natura quantitativa

	2016	2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	29,709,227	26,888,635
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	29,709,227	26,888,635
D. Elementi da dedurre dal CET1		
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	29,709,227	26,888,635
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)		
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	29,709,227	26,888,635

NOTA: Nell'aggregato "A. Capitale primario di classe 1 prima dell'applicazione dei filtri prudenziali" non è incluso l'utile d'esercizio coerentemente con le nuove previsioni normative contenute nel Regolamento UE n.575/2013 (CRR) applicabile a decorrere dal 01.01.2014.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi Propri di Banca Simeca costituiscono un più che valido presidio di stabilità della stessa in funzione dei rischi a cui la società è soggetta, anche nell'eventualità di potenziali eventi stressanti particolarmente dannosi ed in funzione delle prospettive di crescita.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2016	2015	2016	2015
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE				
1. Metodologia standardizzata	45,936,463	43,088,760	10,597,557	10,534,328
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			847,804	842,746
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO CREDITO E DI CONTROPARTE				
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO			1,934	17,064
B.4 RISCHI DI MERCATO				
1. Metodologia standard			385,589	220,897
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 RISCHIO OPERATIVO				
1. Metodo base			1,361,605	1,160,300
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			2,596,932	2,241,007
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			32,461,656	28,012,588
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			91.52%	95.99%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			91.52%	95.99%
C.4 TOTALE fondi propri//Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			91.52%	95.99%

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella tabella sono riportati gli importi relativi ai compensi (comprensivi degli oneri sociali e tributari a carico dell'azienda) corrisposti agli Amministratori ed ai Sindaci.

	2016	2015
Amministratori	331,378	330,203
Sindaci	44,408	44,408
TOTALE	375,786	374,611

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La presente sezione è stata redatta prendendo in considerazione l'articolo 2427 c.c., comma 1, punto 22 bis. A tal riguardo si specifica però come siano state indicate tutte le operazioni con parti correlate, anche se non rilevanti o se concluse a normali condizioni di mercato.

I rapporti e le operazioni con parti correlate infatti non presentano elementi di criticità, sono riconducibili alla prestazione di servizi di investimento e sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Inoltre si specifica come le condizioni applicate ai singoli servizi forniti a parti correlate non si discostino da quelle correnti di mercato essendo resi a condizioni standardizzate in uso per la clientela o i dipendenti.

Per individuare le parti correlate si è fatto riferimento alle definizioni date dai principi contabili internazionali adottati dall'Unione Europea, e in particolar modo allo I.A.S. 24.

Oltre a ciò si è tenuto conto di quanto stabilito all'interno della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti.

In base alla combinazione delle suddette disposizioni (e considerato che la Banca non costituisce né fa parte di nessun gruppo creditizio), sono state individuate le seguenti parti correlate:

- soggetti che detengono una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole;
- "dirigenti con responsabilità strategiche" (nella cui definizione rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo);
- familiari stretti dei soggetti di cui sopra (il convivente e i figli del soggetto, i figli del convivente e le altre persone a carico del soggetto o del convivente).

Tipologia di parte correlata	Attività	Passività¹	Costi	Ricavi²	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
Amministratori		941,919		37,628		
Sindaci		106,775		2,229		
Familiari		301,015		15,308		
Altre parti correlate		123,645		852		

¹ Saldi liquidi al 31/12/2016

² Commissioni generate nell'esercizio 2016

Allegato 1

La tabella seguente riporta il dettaglio dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione a carico della Società per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2016 come previsto dall'art. 2427 punto 16 bis) del Codice Civile.

<i>Tipologia di servizi</i>	<i>Soggetto che ha erogato il servizio</i>	<i>Compensi(1)</i>
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	€ 43.090
Servizi di attestazione (2)	Deloitte & Touche S.p.A.	€ 500
Servizi di consulenza fiscale	-	
Altri servizi		
Totale		

(1) Compensi al netto di spese ed IVA.

(2) Sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali per l'esercizio 2016.

Allegato 2

La compagine azionaria è così composta:

- 35,5 % Famiglia Barbera
- 35,5 % Famiglia Mello Rella
- 21 % Acciaierie Valbruna S.p.A.
- 8% altri azionisti

La Banca non fa parte di alcun gruppo e non è soggetta a direzione e coordinamento da parte di alcuno dei soci ai sensi dell'art.2497 C.C.

Allegato 3

Informativa al pubblico Stato per Stato (Circolare Banca d'Italia n. 285 – Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2)
Banca Simeica pubblica le informazioni elencate nell'art. 89 CRD IV sul proprio sito web al seguente link:
http://www.bancasimetica.com/informativa_al_pubblico.php

BANCA SIMETICA s.p.a.
Sede in Biella
Capitale sociale euro 7.600.000,00 interamente versato
Registro Imprese di Biella e c.f. 02071270025

* * *

Relazione del Collegio Sindacale

al Bilancio chiuso al 31/12/2016

* * *

Signori Soci,

il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2016, quindicesimo esercizio sociale, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, accompagnato dalla relazione sulla gestione, che l'organo amministrativo sottopone al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, è stato redatto in ottemperanza ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, nel rispetto della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22.12.2005 aggiornata al 15.12.2015.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione da parte della Deloitte & Touche s.p.a., che ne ha attestato in data odierna, 10 aprile 2017, la conformità agli IAS/IFRS nonché ai provvedimenti attuativi, concludendo che il bilancio è stato redatto con chiarezza e che il medesimo rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della società.

E' stato inoltre attestato che la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2016.

Alla citata società di revisione è stato affidato, anche per l'esercizio in esame, il controllo legale di cui all'art. 2409 bis c.c.; pertanto, il Collegio sindacale ritiene di non dover esprimere un parere sul controllo analitico di merito, dando atto nel contempo che l'impostazione generale del bilancio medesimo è, come sopra anticipato, conforme alla legge per quanto riguarda la sua formazione e la sua struttura. A tale riguardo, dunque, il Collegio non ha osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a conoscenza del Collegio, gli amministratori non hanno derogato alle previsioni dell'art. 2423, quarto comma, c.c. e non hanno modificato i criteri di valutazione rispetto al precedente esercizio.

Il Collegio ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione, ed a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Infine, il Collegio ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui ha avuto conoscenza nell'espletamento del suo incarico, e non ha osservazioni al riguardo.

In ordine all'attività svolta dal Collegio nel corso dell'anno 2016, il medesimo:

- ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha partecipato, regolarmente convocato, alle riunioni del c.d.a. ed ai lavori dell'assemblea; attesta altresì che dette riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento;
- ha costantemente ricevuto dagli amministratori, anche durante le riunioni del c.d.a., le informazioni richieste sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo; in particolare, è sempre stato informato sul complesso quadro macroeconomico entro il quale la società si è mossa e sui rischi connessi all'attività sociale, mai rilevando criticità né nell'attività di gestione della tesoreria e conto proprio, né in quella dei servizi offerti alla clientela. Il Collegio può dunque ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere dal c.d.a. sono conformi alla vigente normativa e non sono imprudenti

né potenzialmente idonee a compromettere l'integrità del patrimonio sociale ed anzi che tali azioni si sono tradotte nei positivi rendimenti di gestione dell'esercizio chiuso al 31/12/2016, confermando il trend dei precedenti esercizi; parimenti, attesta il collegio che non sussistono condizioni che possano compromettere la continuità aziendale;

- ha effettuato il controllo del processo di valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP);
- ha incontrato il soggetto incaricato del controllo legale, congiuntamente alle funzioni di controllo, scambiando informazioni con i medesimi; non sono emersi dati e/o informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- ha verificato l'operato dei soggetti incaricati delle funzioni di revisione interna, di risk management e della compliance, dalle cui attività e relazioni non sono emerse criticità;
- ha acquisito conoscenze ed ha costantemente vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni, ed anche a tale riguardo non ha osservazioni da formulare;
- ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, e non ha osservazioni da formulare;
- ha vigilato sull'attività del comitato etico, previsto dall'art. 21 dello statuto sociale, e con separata relazione ha espresso il proprio parere sul bilancio sociale redatto dalla società;
- non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- attesta che nell'espletamento del proprio mandato non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione;
- ha svolto la funzione di OdV, previsto dal D.Lgs. 231/2001, non rilevando criticità.

Sulla scorta delle osservazioni che precedono e sulla base delle risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo legale, il Collegio sindacale propone all'assemblea dei soci di approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2016 e la relativa destinazione dell'utile, così come rispettivamente redatto e proposta dagli amministratori.

Biella, 10.4.2017

IL COLLEGIO SINDACALE

dott. Mario Rovetti

dott. Enzo Mario Napolitano

rag. Giovanni Spola

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti di
BANCA SIMETICA S.p.A.**

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Simetica S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/15.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

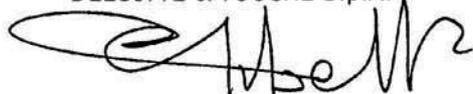
A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Simetica S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/15.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori di Banca Simetica S.p.A., con il bilancio d'esercizio di Banca Simetica S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Simetica S.p.A. al 31 dicembre 2016.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paolo Gibello Ribatto

Socio

Milano, 10 aprile 2017

Banca Simetica S.p.A.

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5713 – Codice ABI 3398.5
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al
Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Sede Legale e Direzione: Via C. Crosa, 3/c – 13900 BIELLA.
Tel. 015.45 03 300/302 – Fax 015.45 03 333/334

Sito Internet: www.bancasimetica.it – e-mail: info@bancasimetica.it